IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 160 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 11 Giugno 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Bilancio 1907-908.

Il progetto di assestamento.

E' stata distribuita la relazione della Giunta generale del bilancio — lavoro diligente del suo Presidente, on. Tedesco — sul progetto di assestamento del bilancio 1907-08.

Fermiamoci per poco sulle cifre.

Il bilancio di prima previsione, escluse le partite di giro, prevedeva per le entrate e le spese reali:

Entrata	L.	1,931,728,696
Spesa	»	1,877,208,102
Avanzo	L.	54,520,594

Con il progetto di assestamento ed una successiva nota di variazioni, la previsione era corretta come in appresso:

Entrata	L.	2,155,942,358
Spesa	»	2,104,977,764
Avanzo	L.	50,964,594

La Giunta generale del bilancio rettifica, a sua volta, codeste previsioni e propone di dare definitivo assetto all'esercizio, il quale già volge al termine, fissandone le risultanze nelle cifre, che seguono:

Entrata	L.	2,191,342,358
Spesa	»	2,140,377,764
Avanzo	L.	50,964,594

Per effetto delle variazioni proposte dalla Giunta del bilancio al progetto di assestamento del Ministero, la previsione dell'avanzo rimane la medesima, essendovi perfetto compenso tra maggiori entrate e maggiori spese.

Infatti all'aumento di L. 15,400,000 nell'entrata effettiva e di L. 20,000,000 nel movimento dei capitali si contrappongono in amendue le categorie pari aumenti di spesa effettiva.

* * *

Se facciamo astrazione dalla categoria del « Movimento dei capitali », che non ha legami necessari con le condizioni generali dell'economia del paese, e dalla costruzione di ferrovie, che è più che altro una trasformazione di capitale, il bilancio 1907-908 presenta nei suoi successivi stadii, queste risultanze.

Prima previsione.	Entrata effettiva	L.	1,798,965,361
	Spesa effettiva	»	1,718,853,343
	Avanzo	L.	80,112,018
Assestamento a)	Entrata effettiva	L.	1,877,819,091
	Spesa effettiva	»	1,823,797,816
	Avanzo	L.	54,021,275

In altre parole, l'avanzo dell'esercizio, che si prevedeva di 80 milioni al 30 novembre 1907, si prevede di soli 54 al fine del maggio 1908. Peggioramento: 26 milioni.

Vediamone rapidamente le cause.

* * *

L'entrata effettiva aumenta bensì nel progetto di assestamento del bilancio della cospicua somma di quasi 79 milioni (L. 78,853,730); ma la spesa effettiva aumenta in ragione maggiore, cioè di L. 103,944,467; ossia ad un aumento dell'entrata pari al 4.31 per cento si oppone un aumento di spesa nella maggior misura del 6.04 per cento.

Coteste cifre hanno un significato, che non può non richiamare tutta l'attenzione del Parlamento.

Aumentano, in confronto alla prima previsione, all'entrata, i seguenti cespiti:

Imposta sui fondi rustici	L.	531,000
» sui fabbricati	»	2,400,000
» sui redditi di R. M.	»	16,600,000
Imposte dirette	L.	19,531,700
Tasse di successione	L.	3,000,000
» di manomorta	»	—
» di registro	»	1,500,000
» di bollo	»	2,000,000
» in surrog. del reg. e bollo	»	1,500,000
» ipotecarie	»	800,000
» sulle concessioni govern.	»	500,000
Tasse sugli affari	L.	9,300,000
Tasse di fabbricazione	L.	404,000
Dogane	»	11,500,000
Dazi interni di consumo	»	—
Dazio consumo di Roma	»	250,845
Tasse di consumo	L.	12,154,845
Tabacchi	L.	16,760,000
Sali	»	500,000
Lotto	»	6,500,000
Chinino di Stato	»	200,000
Privative	L.	23,960,000
Poste	L.	5,000,000
Telegrafi e telefoni	»	6,242,900
Tasse di pubblico insegnamento	»	400,000
Tasse varie e proventi di servizi pubblici	»	150,000
Servizi pubblici	L.	11,792,900
Totale	**L.**	**76,679,245**

Concorrono a completare la somma degli aumenti alcuni minori cespiti, cioè i redditi patrimoniali con L. 672,440; i rimborsi, i concorsi ed altri proventi varii con le residue L. 1,502,045.

Se e quanto i proposti aumenti dell'entrata sieno in giusta corrispondenza con gli introiti accertati nei primi undici mesi dell'esercizio sarà indagine, che faremo in altro numero.

* * *

La spesa, in rapporto al bilancio di prima previsione, aumenta, come fu detto, di quasi 104 milioni e supera di 25 milioni l'aumento presunto dell'entrata.

Codesti aumenti, nella quasi loro totalità, sono conseguenza di leggi approvate dopo la legge del bilancio. Nè gli oneri dell'esercizio corrente si arresteranno a questi registrati già nel progetto di assestamento, perchè altri 17 milioni, in cifra tonda, verranno a gravare la passività del bilancio per effetto di provvedimenti fuori bilancio, che sono dinanzi al Parlamento in corso di esame; di guisa che l'avanzo, che si annuncia di 51 milioni, diminuirà a soli 34.

Certamente l'avanzo sarà anche maggiore, se ogni nuova spesa sarà esclusa dal bilancio 1907-08, data la consueta prudenziale modestia, nella quale sono state contenute le previsioni dell'entrata. Ma questo aspetto della situazione esamineremo a parte.

E' debito, però, aggiungere che a talune spese di competenza dell'esercizio si è provveduto con prelevamenti dall'avanzo accertato della gestione finanziaria 1905-06.

Sono 22 milioni, in cifra tonda, dei quali è stato alleggerito con questo espediente di tesoro il bilancio della spesa. Se dai predetti 34 milioni di avanzo si sottraessero questi 22 milioni, l'avanzo previsto di competenza dell'esercizio 1907-08 discenderebbe alla più modesta somma di 12 milioni. Diciamo espressamente l'avanzo *previsto*, perchè, a nostro avviso, l'avanzo *reale*, per il maggior gettito delle imposte, se sarà mantenuta ferma in 17 milioni la maggiore spesa, salirà ad oltre 30 milioni e, per i predetti 22 milioni, spesi bensì, ma non addossati al bilancio dell'attuale esercizio, si aggirerà intorno ai 50 milioni.

Di ciò diremo meglio in altro articolo.

a) Giunta del bilancio.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 10. — E' giunto da Costantinopoli il Kedivè d'Egitto.

(S) **Madrid**, 10. — Il Re e la Regina col Principe delle Asturie sono partiti per la Granja.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Ieri sera all'Yildiskiosk vi è stato un pranzo di gala in onore del Principe Vittorio Napoleone, che ha preso congedo dal Sultano.

Il Principe ha ricevuto dal Sultano la decorazione dell'Osmaniè con brillanti; esso partirà oggi e si fermerà a Sofia e Belgrado.

(S) **Parigi**, 10 — Il « Journal des Debats » ha da Tunisi che è morto colà stamane Djellouli, primo Ministro del Bey.

Crisi di gabinetto in Serbia?

(S) **Belgrado**, 10 — Il Consiglio dei Ministri si è occupato della situazione creata in seguito ai risultati delle elezioni legislative.

Corre voce che il Gabinetto abbia deciso di presentare le sue dimissioni.

La decisione definitiva sarà presa soltanto in una riunione dei deputati ministeriali, che avrà luogo nella prossima settimana.

L'Imperatrice Vittoria di Germania.

(S) **Berlino**, 10. — Stamane, mentre l'Imperatore e l'Imperatrice facevano una passeggiata a cavallo, l'Imperatrice cadde, senza ferirsi, e ritornò in vettura al *Neues Palais*.

(S) **Berlino**, 10. — Per la caduta da cavallo l'Imperatrice ha riportato una contusione alla mano destra con ematoma, ma nessuna ferita.

Dopo la caduta l'Imperatrice ha conservata completa la conoscenza.

Lo Czar in Inghilterra.

(S) **Londra**, 10. — Il *D. Mail* crede che il Re Edoardo inviterà lo Czar a venire in Inghilterra nel novembre o nel dicembre prossimo. La visita avverrebbe a Sandringham ed avrebbe carattere privato.

Per la successione di Roosevelt.

(S) **Londra**, 10. — Telegrafano da Washington alla *Morning Post*: L'ex-filatore Chandler, che fu il fondatore del partito repubblicano, dirige ai negri un proclama per invitarli a negare il loro voto a Taft e a darlo invece al candidato del partito democratico.

(S) **Londra**, 10. — Il *D. Mail* ha da New-York che la figlia del Presidente Roosevelt, Alice Longworth, partirà da Washington per appoggiare con la sua influenza la candidatura di Taft alla presidenza della Confederazione.

Il futuro incontro di Fallières con lo Czar

(S) **Parigi**, 10. E' anche a Reval che il Presidente della Repubblica e lo Czar debbono trovarsi durante il viaggio che Fallières deve fare in Scandinavia.

Fallières arriverà nella rada di Reval il 27 luglio prossimo e vi rimarrà nei giorni 27 e 28.

In seguito a questo incontro il programma, che era stato precedentemente stabilito per il viaggio presidenziale in Scandinavia subirà sensibili modificazioni.

Il Presidente si recherà il 20 luglio a Copenaghen, ove rimarrà due o tre giorni; andrà poscia a Stoccolma ed infine a Reval. Da Reval il Presidente si recherà a Cristiania che sarà il termine del suo viaggio e farà indi ritorno in Francia il 4 o il 5 agosto.

Tra greci e bulgari.

(S) **Sofia**, 10. — L'*Agenzia bulgara* pubblica che una banda greca ha attaccato il 7 corr. il villaggio bulgaro di Vicheni, uccidendo otto donne e due uomini e ferendo due donne.

LA MORTE DI PRINETTI ALL'ESTERO.

(S) **Parigi**, 10. — Annunciando la morte dell'on. Prinetti il *Figaro* scrive:

La morte di Prinetti, accolta con vivo rammarico nel mondo parlamentare italiano, è pure un lutto per il nostro paese, al quale il compianto ex Ministro aveva consacrato un'amicizia sincera, fedele ed efficace.

Il *Gil Blas* scrive che con la morte dell'onorevole Prinetti, l'Italia ha fatto una grande perdita e la Francia ha il dovere di associarsi al dolore dei suoi vicini perchè Prinetti era fra i migliori e più utili amici del nostro paese.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 11, ore 2,15. — Fino a questo momento in cui vi telefono nulla si sa, nè nelle redazioni dei giornali, nè nelle Agenzie telegrafiche, del preteso avvenimento grave succeduto a Reval e segnalato da Parigi ad un giornale di Roma. Nulla se ne sa neppure al Ministero degli esteri. Pochi minuti or sono, sono giunti gli ultimi fonogrammi della notte da Londra, ma nessuno accenna neppure lontanamente ad un grave avvenimento succeduto a Reval, tanto che in questi circoli politici si ritiene la notizia infondata.

Mentre alcuni giornali nazionalisti predicono gravi conseguenze per la pace europea derivanti dall'incontro di Reval, i giornali seri sono concordi nel dichiarare che esso costituisce una nuova garanzia di pace. Sono specialmente importanti le parole del *Temps*, il quale dice che la Francia, alleata della Russia, non poteva vedere con occhio tranquillo l'ostilità che regnava fra l'Inghilterra e la Russia.

E' per questo che essa si è adoperata alla riconciliazione dei due Governi, riconciliazione che si è potuta conseguire per la prudente politica di Pichon. E' per questo solo fatto che la Francia manifesta la sua soddisfazione per l'incontro di Reval.

Noi possiamo assicurare — aggiunge il *Temps* — che in questo incontro nulla vi è di provocante. L'ostilità anglo-russa era un pericolo di guerra; l'amicizia dei due paesi non lo è affatto. Ecco ciò che occorre mettere in luce. L'equilibrio europeo è attualmente più stabile di quello che non sia stato da un secolo a questa parte, e l'equilibrio è ancora la maggiore garanzia per la pace.

Il *Journal des Débats* ribadisce le dichiarazioni del *Temps* e aggiunge che non vi è nulla, in ciò che si svolge a Parigi, Londra e Pietroburgo, che possa lontanamente minacciare le antiche relazioni di amicizia che esistono fra la Russia e la Germania.

E' infine notevole un dispaccio da Berlino al *Débats* nel quale è detto che notizie dalla fonte più autorizzata danno per certo che i circoli competenti berlinesi sono convinti che i rapporti fra Germania e Russia non subiranno alcuna conseguenza sfavorevole dal fatto del convegno di Reval, e che non si può prestar fede alle notizie secondo le quali l'Imperatore Guglielmo avrebbe espresso allo Czar il desiderio di un convegno.

— Il legittimo sentimento di dolore, che ha suscitato in Italia la morte del Prinetti, ha avuto un'eco anche da questa parte delle Alpi, dove si ricorda essere stato il Prinetti il leale ed efficace continuatore di quella politica saggia e preveggente, che, inaugurata dall'on. marchese Visconti-Venosta condusse all'auspicato ravvicinamento italo-francese.

— L'ufficio dell'Unione per il miglioramento delle convenzioni commerciali fra la Francia e la Spagna, presieduta dal vice-presidente del Senato, si è recato dal Ministro del commercio per testimoniare la soddisfazione dell'ufficio per l'imminente partenza del sig. Cruppi per l'Esposizione di Saragozza.

Parlamenti esteri.

REGNO UNITO.

Contro l'usura.

(S) **Londra**, 10 — In seguito a recenti processi essendo risultato che talvolta si percepiscono sul capitale dato a mutuo, interessi del 300, del 600 e del 1000 per cento, il dep. Atherley-Jones ha presentato alla Camera dei Comuni un progetto di legge di iniziativa parlamentare, diretto a porre un freno ed un limite all'usura.

Gli usurai che prenderanno interessi illeciti saranno puniti con multe varianti da 100 a 500 sterline e, se recidivi, anche col carcere. Nei contratti fra debitore e creditore la somma prestata deve risultare a parte dagli interessi domandati, altrimenti il contratto sarà dichiarato nullo.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 10. — *(Duma)*. — Si continua la discussione del bilancio della guerra.

Il relatore *Goutschkoff* (ottobrista) dichiara che il Ministero della guerra è entrato nella vera via delle riforme. Nondimeno soltanto tra molto tempo, esse potranno essere applicate. Uno dei grandi ostacoli è quello che diversi servizi della guerra hanno alla loro direzione Granduchi non responsabili.

Queste parole sollevano proteste all'Estrema Destra. La seduta è indi tolta.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 10. Nell'odierna seduta della Camera un deputato catalano ha domandato l'abrogazione della legge votata sotto il Gabinetto liberale di Moret che sottomette ai tribunali militari i delitti di lesa patria e le offese all'esercito.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 10 — Camera dei Magnati — Si approva il bilancio del 1908.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 10 — E' stata aperta la sessione straordinaria del Parlamento.

La Camera ha proceduto alla verifica dei poteri.

Il Senato ha rieletto presidente il conte De Merode-Waterloo.

Il Convegno di Reval.

Il pranzo a bordo dello yacht imperiale

(S) **Reval**, 10. — Al pranzo dato iersera (martedì) in onore dei Sovrani inglesi a bordo dello *yacht* russo, sono intervenuti il Re Edoardo e la Regina Alessandra, lo Czar e la Czarina, l'Imperatrice Vedova, la Regina di Grecia, il Granduca Michele, la Granduchessa Olga, il Granduca di Oldenburg, la Principessa Vittoria, l'Ambasciatore russo a Londra, Beckendorf, l'Ambasciatore inglese a Pietroburgo, Nicholson, il Presidente del Consiglio Stolypin, il Ministro degli esteri Isvolski, Lord Hamilton, il barone de Friedericks, Sir Carlo Hardinge, Lord Howe, il Ministro della Marina Dikow, l'ammiraglio Fischer ed il generale French.

I due Monarchi hanno scambiato cordiali brindisi.

Il brindisi dello Czar.

« E' col sentimento della più profonda soddisfazione e gioia che io auguro il benvenuto a V. M. e a S. M. la Regina nelle acque russe.

« Confido che questo incontro, restringendo nuovamente i vincoli numerosi e forti che uniscono le nostre Case, avrà il lieto risultato di unire più strettamente i nostri paesi e contribuirà al mantenimento della pace nel mondo.

« Durante lo scorso anno varie questioni di uguale importanza per la Russia e per l'Inghilterra sono state regolate in modo soddisfacente dai nostri Governi. Sono certo che V. M. apprezza così altamente come me il valore di queste convenzioni perchè, malgrado i loro scopi limitati, non possono che contribuire a diffondere i sentimenti reciproci di buona volontà e di fiducia tra i nostri due paesi.

« Bevo alla salute di V. M., di S. M. la Regina e alla prosperità della Famiglia Reale e del popolo inglese. »

Il brindisi del Re.

« Ringrazio cordialissimamente, in nome della Regina e mio, V. M. per il modo cordiale con cui ci ha augurato il benvenuto nelle acque del Baltico e per le amabili parole con cui ha bevuto alla nostra salute.

« Conservo i più lieti ricordi delle accoglienze che in occasione delle mie precedenti visite in Russia ho avuto da parte del Vostro augusto Avo, del Vostro caro Padre e da V. M. stessa ed è per me motivo di sincerissima gioia avere questa occasione di trovarmi nuovamente colle M. V.

« Sottoscrivo di tutto cuore ciascuna parola che V. M. ha pronunciato riguardo alla convenzione conclusa recentemente tra i nostri due Governi. Credo che essa servirà a stringere ancor più saldamente i vincoli, che uniscono i popoli dei nostri due paesi. Sono sicuro che in avvenire essa condurrà alla sistemazione soddisfacente ed amichevole di parecchie questioni importanti. Sono convinto che essa servirà non soltanto a riavvicinare i nostri due paesi, ma contribuirà egualmente e notevolmente a mantenere la pace mondiale generale.

« Spero che tra poco questo incontro sarà seguito da un'altra occasione di ritrovarmi colle Vostre Maestà.

« Bevo alla salute delle Vostre Maestà, di S. M. l'Imperatrice Maria Feodorowna e dei membri della Famiglia Imperiale e auguro alla felicità e alla prosperità del Vostro grande Impero.

Dopo il pranzo tre grandi imbarcazioni a vapore, con a bordo le società corali di Reval, hanno fatto una serenata cominciando col canto degli inni inglese e russo.

Tutti i personaggi imperiali e reali hanno ascoltato i cori dall'alto del ponte.

Gli *yachts* inglesi e russi e tutti gli incrociatori e torpediniere erano brillantemente illuminati.

La giornata di mercoledì.

(S) **Reval** 10. — Il tempo è bello. Splende il sole.

Il Re Edoardo ha ricevuto stamane le deputazioni della nobiltà, del Municipio, della borghesia, dei contadini e della Colonia inglese.

Il V. console inglese ha offerto al Re un ricco *album* in marocchino rosso, contenente vedute della città e della provincia.

(S) **Reval** 10. — Il barone Mellerzakomelsky, Governatore generale delle provincie baltiche, il Governatore dell'Esthonia, il maresciallo della nobiltà e 12 altri nobili personaggi sono stati ricevuti stamane dallo Czar, al quale hanno presentato il pane, il sale e fiori.

Lo Czar ha ricevuto pure il Sindaco e le deputazioni dei borghesi, tre cittadini della città e un gruppo di sei contadini, che gli hanno presentato fiori selvatici e pane impastato con le loro mani.

(S) **Reval** 10. — (Ore quattro pomeridiane) — Il Re Edoardo ha conferito l'Ordine di Victoria di quarta classe al barone Semenatou, vice-console britannico a Reval.

Lo Czar ha ricevuto oggi parecchie delegazioni, che gli hanno offerto il pane ed il sale.

Reval, 10. — Le famiglie reale inglese ed imperiale russa si sono riunite a mezzogiorno a colazione a bordo dello *Standart*.

Lo Czar aveva a destra la Regina d'Inghilterra, il Granduca di Oldemburgo e la contessa d'Autri: a sinistra l'Imperatrice Madre, Lord Hamilton, la Principessa Victoria ed il Presidente del Consiglio Stolypin.

La Czarina, che sedeva di fronte allo Czar, aveva a destra il Re Edoardo, la Granduchessa Olga, l'Ambasciatore inglese e a sinistra sir Charles Hardinge, la Regina di Grecia e Lord Howe.

Durante la colazione l'orchestra ha eseguito parecchi pezzi di musica russa.

Dopo la colazione il Re ha conferito allo Czar il grado di Ammiraglio della flotta inglese.

Nel pomeriggio lo Czar, accompagnato dall'ammiraglio Nilow e dal conte Aeyden, si è recato a bordo dell'incrociatore inglese *Minotauro*, dove è stato ricevuto da una guardia d'onore. Appena lo Czar ha posto piede a bordo è stata issata la bandiera di ammiraglio ed il comandante si è recato a fargli il rapporto d'uso. Lo Czar si è trattenuto lungamente a conversare col comandante e con gli ufficiali ed ha fatto quindi una visita minuziosa dell'incrociatore, mostrando vivissimo interesse.

Allorchè lo Czar ha lasciato il *Minotauro* sono state fatte le salve spettanti agli ammiragli.

Lo Czar si è recato quindi a bordo dello *yacht Alexandra* dove è stato ricevuto dai Sovrani inglesi e dalla Principessa Victoria. Quindi i Sovrani inglesi e lo Czar si sono recati a bordo della *Stella Polare*, dove era giunta la Czarina Madre e dove è stato servito il the.

I Sovrani inglesi e russi pranzeranno stasera a bordo del *Victoria and Albert* e dopo il pranzo assisteranno ad una serenata eseguita dalle società corali di Reval.

I Sovrani inglesi partiranno domattina alle 3. I Sovrani russi si tratterranno a Reval ancora un giorno.

Lo Czar ha fatto distribuire tremila scatole di confetti col suo ritratto ai bambini, che ieri gli augurarono il benvenuto ed a quelli che facevano parte dei cori che eseguirono la serenata.

La stampa russa.

(S) **Pietroburgo**, 10 — L'incontro tra lo Czar ed il Re Edoardo è qui considerato un nuovo pegno di pace.

I giornali dichiarano che si può affermare, senza esagerazione, che s'inizia ora una nuova èra di pace.

Lo *Swiet* ritiene l'intervista fra i due Monarchi come la conservazione della pace fra le due Nazioni nei due emisferi.

L'opinione pubblica generale sembra però sia meglio di tutti interpretata dalla *Novoje Wremia*, la quale dice che l'attitudine della Russia e della Gran Brettagna, che dimenticando il passato si stendono ora la mano, non può esser cagionata che da ragioni potenti e da franca lealtà da ambe le parti.

La *Novoje Wremia* crede che la simpatia costituirà la migliore garanzia per la stabilità e la veracità della nuova *entente*.

La stampa inglese

(S) **Londra**, 10 — I giornali commentano l'incontro fra il Re Edoardo VII e lo Czar.

Il *D. Mail* scrive: L'incontro di Reval, che attira a giusto titolo l'attenzione del mondo intero, è più che uno scambio di cortesie reali e segna la fine di un'èra di opposizioni ed ostilità reciproche e il principio di più liete relazioni tra l'Inghilterra e la Russia; è un'opera incominciata dal Re Edoardo nel 1903 a Parigi.

L'Inghilterra, alleata di fatto, se non di nome, con la Francia, ha stabilito relazioni di amicizia coll'alleata della Francia; è un grande risultato, di cui si può essere riconoscenti al Re Edoardo e allo Czar.

Secondo il *D. News* la Russia, malgrado la triplice *entente*, vuole rimanere indipendente in Europa, nella penisola balcanica e nell'Estremo Oriente e mantenere in equilibrio il suo orientamento verso l'Inghilterra in Asia, verso la Germania nell'Atlantico, se ciò può servire ai propri interessi.

Il *D. Chronicle* rileva: la visita del Re allo Czar è una delle più importanti garanzie della pace. Essa non potrebbe minacciare in nulla la causa del costituzionalismo russo, che è evidentemente in ascesa.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 10 — Il *Figaro* dice: l'incontro di Reval è un avvenimento notevole, ma nessuno può credere seriamente che la politica di *entente*, di cui l'intervista consacra un nuovo episodio, tenda a fini bellicosi.

In Europa tutti desiderano la pace: Re Edoardo e lo Czar Nicola, come chiunque altro, e non si dirige alcuna punta contro alcuno quando si afferma l'*entente cordiale* e quando si estendono gli accordi già esistenti.

Il *Gaulois* dice: Il risultato più importante di questo colloquio sarà quello di armonizzare gli interessi dell'Inghilterra e della Russia non soltanto in Asia ma in Europa.

La Russia non si impegnerà verso l'Inghilterra che con estrema prudenza, perchè, vicina immediata della Germania, essa non vuole ad alcun costo urtare Berlino.

La stampa austriaca.

(S) **Vienna**, 10 — Circa l'incontro di Reval la *Neue Freie Presse* scrive: I commenti che accompagnano nei giornali russi la visita di Reval provano che la visita di Re Edoardo è più che un atto di cortesia. Gli uomini inglesi dirigenti non sono certamente disposti ad impegnare la loro politica su di una via che desterebbe inquietudine nel mondo. Una simile politica non sarebbe d'altronde approvata neppure in Francia ove sono al potere uomini prudenti e seriamente pacifici.

NEL MAROCCO.

(S) **Casablanca**, 10. Tutte le truppe sono rientrate nei rispettivi accampamenti. Al loro arrivo a Casablanca l'ammiraglio Philibert le ha passate in rivista; alla rivista assistevano l'intera colonia francese e gli stranieri.

Malgrado le fatiche sofferte in cinque mesi, le truppe avevano una splendida tenuta.

Dopo lo sfilamento della fanteria e dell'artiglieria sfilò la cavalleria al galoppo; indi i *goumiers* fecero una fantasia.

L'ammiraglio Philibert felicitò il generale D'Amade per il risultato della campagna e per la splendida tenuta delle truppe.

Il ritorno di tutte le colonne a Casablanca, ove rimarranno per poco tempo, significa che le operazioni militari sono terminate.

Per ragioni igieniche e per evitare un eccessivo agglomeramento di soldati le colonne accamperanno fuori di Casablanca.

LA SITUAZIONE NELLA PERSIA.

(S) **Pietroburgo**, 10. Il *Novoje Wremia* pubblica un telegramma da Tebris il quale dice che si nota colà un movimento anti-russo in seguito all'attitudine della Missione russa che detta ospitalità ad uno dei più noti reazionari.

Il telegramma soggiunge che il nuovo partito ha introdotto nel suo programma la completa indipendenza della provincia di Aserdejan ed ha fatto affiggere un manifesto che invita gli abitanti a costituire una milizia nazionale.

La situazione produce inquietudine.

Gli abitanti di Teheran sono armati in parte di fucili Mauser.

(S) **Teheran**, 10. Una commissione, domenica sera, si è recata dallo Scià per scongiurarlo di non mancare alla sua promessa; lo Scià ne ha fatti arrestare tre.

I tre notabili arrestati sono stati ieri espulsi. Si crede che siano inviati in un castello ad un centinaio di chilometri da Teheran.

Finora il Parlamento, gli Anjumans ed i Clubs politici non hanno fatto alcun passo.

La città fino a stamane era calma.

Gli uomini dell'Emiro Bahedour hanno tagliato i fili telegrafici e sparato alcuni colpi sugli operai recatisi a riparare la linea.

Lo Scià avendo appreso questo fatto ha mostrato chiaramente la sua disapprovazione. Le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite nella serata di lunedì.

LA FERMA BIENNALE IN AUSTRIA.

Fu affermato, e molti lo credono, che la ferma biennale vige da tempo nell'Austria-Ungheria.

Nulla di più inesatto.

La ferma biennale esiste unicamente per la *Landwher*, che corrisponde (edizione molto migliorata) alla nostra milizia mobile.

E' però intendimento del Ministro della guerra di estenderla a tutto l'esercito; ma la sua introduzione, secondo le dichiarazioni fatte alla Giunta del Reichstag detta dell'esercito, nel giorno 27 del maggio scorso, è subordinata ad alcuni provvedimenti preliminari, che ne saranno la condizione *sine qua non*.

La ferma biennale - disse il gen. Georgi - non potrà essere introdotta che gradualmente e non potrà mai essere attuata senza *contemporaneo e corrispondente* aumento del contingente di leva.

Il Governo prevede che la ferma biennale porterà all'aumento di un terzo del contingente annuale di leva, se essa sarà estesa alle armi a cavallo; di due quinti nel caso diverso, se cioè ne saranno escluse le armi a cavallo.

Prima di attuare la ferma biennale occorrerà un periodo preparatorio, durante il quale il Governo provvederà:

1° alla riorganizzazione dell'arma di artiglieria ed alla introduzione delle mitragliatrici;

2° alla diminuzione di parecchi dei servizi speciali, ai quali oggi è comandato il soldato, con sottrazione al periodo utile d'istruzione militare;

3° all'aumento degli effettivi di pace nelle compagnie e negli squadroni;

4° all'aumento dei sott'ufficiali e dei graduati di truppa per averne quel numero sufficiente, che rende necessario il più rapido cambio delle reclute.

5° al miglioramento delle condizioni economiche dei graduati di truppa, per assicurarne la rafferma di una parte;

6° all'aumento dei mezzi materiali di istruzione militare (piazze d'armi, poligoni, scuole di tiro, ecc.).

Il periodo preparatorio comprenderà un dato numero di anni (di cinque, probabilmente) per riguardo sia alle necessità militari e sia alle esigenze finanziarie dello Stato.

Al termine di questo periodo preparatorio si inizierà l'introduzione della ferma biennale per le armi a piedi, riservando ogni decisione definitiva per quelle a cavallo.

Alle dichiarazioni del Ministro della guerra si associò il Presidente del Consiglio, Beck, il quale, trattando il lato politico del problema, aggiunse che al consolidamento dell'accordo militare, testè concluso con l'Ungheria, è subordinata l'introduzione della ferma biennale nell'esercito austro-ungarico.

Senza commenti.

NEL MONTENEGRO.

Processo delle bombe.

Cettigne, 10. — E' cominciata la requisitoria contro gli imputati contumaci.

Il P. M. rileva che tutti i testimoni hanno deposto contro di loro. Dice che il più importante documento di accusa è una lettera dello studente di liceo Tomocic di Korlovitz, diretta all'accusato Begovic.

Sotto un francobollo, apposto a questa lettera, si leggono le parole: « Stevo ha confessato tutto? » Sotto un altro si legge: « Come si comporta Stevo? »

Questa lettera fu sequestrata a Cettigne al principio di novembre. Le domande scritte sotto i francobolli si riferiscono, dice il P. M., a Stevo Raicovic. Tale circostanza permette di constatare chiaramente che gli studenti accusati erano al corrente del piano dei cospiratori e che Raicovic non è affatto, come si pretende in alcuni circoli, un agente del Governo montenegrino.

Lo sciopero agrario nel Parmense.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Parma 10, ore 16.30. — La soluzione, ideata con paziente e diligente cura dalla Commissione cittadina della pace, che si credeva portata quasi a buon fine, pare, invece, destinata al crollo per cause non dipendenti dalla sua solidità. L'Associazione agraria, escluso il suo Consiglio, contraria in massima a trattative di qualunque genere, spiega una insolita attività contro le proposte della Commissione cittadina, ma al giudizio di coloro che si mantengono calmi e sereni, le proposte non appariscono inaccettabili per l'Agraria.

La *Gazzetta di Parma* dice:

« Così ciò che non hanno potuto gli attacchi a fondo dei nemici, i danni sostenuti, i pericoli affrontati, ci crescebbe il successo, sia pure a metà conseguito, di una innegabile vittoria morale riportata agli occhi di tutta Italia. Tanto può lo spirito di demolizione che soffia ognora furiosamente tra le classi borghesi ».

La Camera del Lavoro, riunito ieri sera il Consiglio generale delle leghe, avrebbe constatato, dicesi, essere il novantanove per cento degli organizzati contrario all'accettazione delle proposte stesse.

Queste notizie sono date dalla Prefettura, giacchè nulla si è potuto strappare dai membri della Camera del Lavoro.

Stamane ed oggi si è riunito il Consiglio generale dell'Associazione agraria, e l'avv. Carrara assicurò che si è trattato solo di alcune pregiudiziali.

Le previsioni sono dunque per necessità pessimiste.

Se alla Camera del lavoro la grandissima maggioranza degli organizzati rifiuta le trattative, che si deve dire dei soci dell'Agraria che spingono i loro calori fino ad affiggere nella loro sede manifestini contrari non solo alle trattative di accordo, ma anche alle persone, le quali fanno parte della Commissione cittadina?

Questo non è serio. Una lotta che ha l'apparenza della serietà, deve combattersi ad armi uguali.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

Leggi concernenti: Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di L. 35.189.28, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 28: « Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi », dello stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, per l'eserc. fin. 1906-1907, risultante dal conto consuntivo dello stesso esercizio — Riunione in un solo capitolo del bilancio passivo del Min. dei LL. PP. per l'eserc. fin. 1907-908 delle somme stanziate pei lavori delle Commissioni istituite per lo studio dell'ordinamento delle strade ferrate.

R. D. che approva l'annesso regolamento e i programmi per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie

R. D. che approva e rende esecutorio l'atto per l'esonero della Società italiana delle strade ferrate meridionali dal provvedere materiale rotabile e di esercizio della ferrovia Lecce-Francavilla e diramazioni.

R. D. che surroga alcuni articoli del decreto concernente la pesca nel lago di Como.

R. D. che detta le annesse norme per l'ordinamento della Regia scuola superiore di commercio in Bari.

R. D. che erige in ente morale la banda comunale « Giuseppe Minocchio » di Santena.

Decreto min. per l'attivazione del nuovo catasto nella prov. di Vicenza.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 18 al 24 maggio 1908.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai min. della guerra, di grazia e giustizia e dei culti.

Prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato (33ª decade, dal 21 al 31 maggio 1908.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Pubblica Istruzione. — *Controversie scolastiche.* — E' accolto il ricorso dei maestri Francesco Mistretta, Carmelo Cinque e Rachele Terranova, contro la delib. con la quale il C. S. P. di Palermo riconosceva ai maestri Amodeo, Fusco e Marino ed alle maestre Gabrielli. Abate, Diliberto, Codiglione, Pagano e Ssokol il diritto alla conferma definitiva nel posto d'insegnante del Comune capoluogo.

Sono respinti i seguenti ricorsi:

del Comune di Acquanegra sul Chiese contro la delib. del Cons. Prov. Scol. di Mantova per assegnazione di classe adoppiata;

della maestra Luisa Torelli contro la delib. del C. S. P. di Campobasso che approvava la graduatoria del concorso e la nomina d'un insegnante pel Comune di Casacalenda.

del maestro Giovanni Farinelli contro la deliberazione del Cons. prov. scol. di Caltanissetta relativa a adoppiamento di classe nel Comune di Pietraperzia.

della maestra Grazia Zappulla contro la delib. con la quale il C. S. P. di Siracusa nominava una insegnante per la scuola di Belvedere, borgata del Comune di Siracusa.

— *Ispettori ed ispettrici scolastiche.* — E' indetto un concorso per titoli ed esami a posti di ispettore e di ispettrice scolastici a norma del regolamento 19 aprile 1906.

Le domande corredate dai documenti prescritti dovranno essere dirette al Ministero della P. I. e presentate ai RR. Provveditori agli studi entro il 31 luglio 1908.

Le due prove scritte avranno luogo nei giorni 7 ed 8 ottobre nelle sedi di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, *Roma*, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

Le prove orali si faranno in *Roma* nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

R. Marina. — Movimento:

Il capitano di corv. Riccardo Cipriani ha sostituito il pari grado Ugo Rombo nel comando della « Galileo ».

Il colonnello medico Luigi Abbamondi assume la direzione dell'Osp. princ. del 1° dipart., in sostituzione del pari grado Beniamino Calcagno, che assume la carica di capo reparto dell'Ispettorato di sanità al Ministero.

La direzione dell'Osp princ. della Maddalena sarà assunta, provvisoriamente, dal ten. col. medico Nicolò Gandolfi.

E' contromandato l'imbarco del ten. macch. Alfredo Bellisario sul « B. Brin ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Rovigo, 10. — Oggi ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione fra i proprietari e conduttori di fondi del Polesine. Presiedette il comm. avv. Pietro Marchiori. Venne deliberata la contribuzione di 30 centesimi per ettaro, per aiutare i piccoli possidenti e fittavoli del Parmense e dei Comuni della nostra Provincia dove vi è sciopero.

Verona, 10. — I socialisti Herveisti, Raineri Filippo e Tavella Carlo, avendo pronunciate parole antipatriottiche presso il tenente d'artiglieria Locascio, furono da costui apostrofati e ingiuriati. I due herveisti si querelarono, ma furono condannati alle spese: il tenente fu assolto.

Padova, 10. — Ieri si riunirono gli impiegati ferroviari. Dopo ampia discussione approvarono un ordine del giorno col quale aderiscono alla protesta degli impiegati di Pisa e di Livorno e deliberano « di protestare contro la proposta del ministro Bertolini, al quale inviarono un telegramma.

Venezia, 10. — Stasera doveva aver luogo un pubblico comizio per discutere il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati, ma l'autorità politica, all'ultimo momento, l'ha proibito. Il comizio, però sarà tenuto in forma privata domani a sera alla sede degli impiegati civili. L'autorità ha proibito anche l'affissione del relativo manifesto.

— Da qualche giorno circolano voci allarmanti sulle condizioni statiche del campanile di Santo Stefano pel quale, dopo la caduta di quello di San Marco, si spesero oltre cento mila lire. Il nostro Municipio, preoccupato, ha fatto tosto venire il prof. Tomasatti di Padova il quale sulla torre ha iniziati degli studi e degli esperimenti con speciali istrumenti. Venne intanto sospeso il suono delle campane.

Nell' Italia Centrale.

Parma 10, ore 16.30. — Il marchese Corradi è moribondo per una violenta peritonite improvvisamente manifestatasi. Si è perduta ogni speranza di salvezza.

Piacenza, 10. — Nel processo contro 13 leghisti per l'aggressione del tram a Firenzuola due vennero assolti per non provata reità; otto, condannati ad anni 2 e mesi 6 di reclusione e L. 200 di multa; uno (minorenne di 18 anni) ad anni 2 mesi 1 e L. 166 di multa e due (minorenni ai 16 anni) ad 1 anno 3 mesi e L. 133 di multa.

Piacenza, 9 — Iersera sono giunti da Parma 25 operai che hanno pernottato alla Camera del Lavoro, proseguendo stamane per Genova e Novi Ligure.

Altri 13 liberi lavoratori sono partiti, stamane, per Borgo S. Donnino. Nessun incidente.

Reggio Emilia, 10 — Ieri in Prefettura ha avuto luogo una riunione, durata circa 4 ore, fra il direttore delle Officine meccaniche Reggiane o una Commissione di operai scioperanti con intervento del prefetto comm. Gargiulo, del Sindaco e del Segretario della Camera del Lavoro.

Fra le pretese degli scioperanti vi è quella fra cui che siano licenziati 80 operai ed un capo squadra che non hanno partecipato allo sciopero, che, naturalmente, il direttore dichiarò inaccettabile.

Per le altre si riserbò interpellare il Consiglio d'amministrazione che si riunirà a giorni.

Frattanto lo sciopero continua senza incidenti.

Nell' Italia Meridionale.

Avellino, 10. — Nella frazione S. Angelo a Cancelle di Pietradefusi è, da qualche tempo sorta un'agitazione per ottenere il distacco dal detto Comune e l'autonomia amministrativa.

La Prefettura sta compiendo l'istruttoria prescritta e produrrà a suo tempo, i provvedimenti del caso; intanto l'agitazione si acuisce, artificiosamente, ad opera di alcuni fra i maggiorenti della borgata e ieri mattina alle 10, circa 150 persone si recarono in un fondo già comunale, ora in possesso di tal Felice Grasso, devastandone la siepe e la loggia della casa rurale.

Ciò ha dato luogo alla voce di invasione dei terreni di demanio comunale e di gravi disordini.

I carabinieri hanno denunziati i colpevoli all'autorità giudiziaria e vigilano perchè l'ordine non sia turbato.

Bari, 10, ore 15.10. — A Molfetta il calzolaio Mauro Panunzio, per ragioni intime, sparava alcuni colpi di rivoltella contro la propria moglie.

I figli e i carabinieri accorsero prontamente. Il calzolaio fu arrestato. La moglie è gravemente ferita.

Bari 10. — Quel disgraziato signor Giuseppe Cantatore, aderente al partito municipale di Ruvo, gravemente ferito dai leghisti nei tumulti in occasione delle elezioni municipali di colà, è morto ieri sera.

La calma ora a Ruvo è pienamente ristabilita.

Nella Provincia Romana.

Civitalavinia 10. — La scorsa notte, nel territorio di questo Comune, furono dolorosamente danneggiati, in modo rilevante, i vigneti di proprietà del nostro sindaco cav. Centini e del sig. Achille Furgi, in località Pian Marano e Tragonello.

Il delegato di P. S. di Genzano, qui venuto subito per indagini, ha operato vari arresti di indiziati, contro i quali si stanno raccogliendo prove per denunziarli all'autorità giudiziaria.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
—	9	—	—	—	—
Genova	giugno	1078	428	89	1100
Venezia	»	365	147	51	400
Savona	»	352	200	89	840
Livorno	»	184	56	79	200
Ancona	»	—	—	—	—
Spezia	»	100	65	28	180

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(S) **Cinque Chiese** (Ungheria), 10. — 3000 operai lavoranti nelle miniere della Società di navigazione del Danubio si sono messi in sciopero. Però gli scioperanti si mantengono calmi.

Ferrovie dello Stato

Gare di appalto a licitazione privata:

Sistemazione del piazzale esterno o piazzale merci stazione Monterotondo (aggiudicazione 15 giugno).

Ampliamento impianto servizio merci stazione Fratte (Salerno-Mercato S. Severino) 15 giugno).

Ampliamento fabbricato viaggiatori stazione Cefalù (22 giugno).

Impianto di edificio per depurazione chimica dell'acqua del sottosuolo e delle condotte di distribuzione stazione Foggia (12 giugno).

Gare per forniture:

Gru a ponte scorrevole a comando elettrico, portata 10 tonn., per la fonderia officine Firenze. (Schede 15 giugno, ore 15).

Ingranature e fascie elastiche di ghisa per cilindri (2 lotti), destinate a magazzini (schede 22 giugno).

12,000 metri lineari tela cotone turchina (24 giugno).

Scaricatori automatici tipo Heintz e parti accessorie:

Valvole a saracinesca ed accessori per condotte d'acqua (29 giugno).

Aggiudicazioni:

Fornitura di viti di ferro con chiocciola di ferro e bronzo per freni dei *tenders* di locomotive, Società Gilardini, Torino (Gare 30 aprile)

Inchiostri per velocigrafo: 2500 boccette (nero) ditta Enrico Li Chiavi, Palermo — 19,000 boccette (violetto) ed 8,000 boccette (rosso) Società Italocromio Aughinelli e C., Milano.

La legge del riposo settimanale in Francia.

L'*Economiste Français* esamina le conseguenze che la legge del 13 luglio 1906 sul riposo settimanale ha prodotto in Francia, l'argomento non è privo d'interesse per noi, tanto che si può dire: *mutato nomine de te fabula narratur*.

Quando si discusse la legge, scrive il periodico francese, non mancarono gli oratori, i quali basandosi sulla ragione e sulla esperienza, cercarono di dimostrare che questa materia sfuggiva all'intervento abusivo dello Stato.

Fra gli avversari della legge, ve ne erano molti i quali, pure essendo partigiani convinti del riposo settimanale, preferivano alla sua applicazione immediata, una applicazione lenta e graduale, in guisa che potesse penetrare nei costumi senza sconvolgere di punto in bianco tutti gli interessi e le secolari consuetudini del paese.

Appena applicata, la legge del 1906 provocò una vivissima agitazione in tutte le grandi città della Francia. D'ogni parte si elevarono proteste.

Il Governo, commosso da tante lagnanze, si rimise all'opera e cercò di emendare il testo della legge, con innumerevoli regolamenti e circolari, che non valsero a togliere i lamentati inconvenienti.

Sorvolando alla enumerazione che l'*Economiste* fa dei casi particolari, riassumiamo il punto più importante che riguarda l'applicazione della legge ai servizi pubblici.

Infatti, scrive l'*Economiste*, se il Parlamento crede legittimo di accordare il riposo settimanale ai lavoratori dell'industria e del commercio privato, non può dispensarsi di accordarlo a quelli che lavorano per conto dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Lo Stato non può sfuggire alle conseguenze delle leggi che impone agli altri, ma disgraziatamente nella pratica non è così, e per non citare che un esempio, le amministrazioni pubbliche trascurano quasi tutte le prescrizioni igieniche che impongono ai privati.

Se lo Stato ritiene che l'applicazione di una legge importerebbe troppi gravi oneri per lui, deve per equità non imporla alle imprese private, le quali non hanno la risorsa di rivalersi sulle imposte e che possono essere trascinate a rovina dai carichi di continuo aumentati.

La legge del riposo settimanale costerebbe troppo cara allo Stato, alle provincie, ai comuni, se venisse applicata a tutti i servizi pubblici, e si può arguire dagli oneri che la legge impone a qualche grande Compagnia, come lo dimostrano i rapporti presentati agli azionisti dall'amministrazione di queste Società.

Ad esempio le Compagnie ferroviarie hanno dovuto assicurare a tutto il loro personale 52 giorni di riposo all'anno. Il Rapporto della Compagnia delle ferrovie del Nord constata che l'aumento di spesa è stato di fr. 2,815,000 per il personale. Ma non è questa la sola spesa che sia cresciuta, vi è anche quella del materiale.

L'effettivo deve esserne aumentato, per compensare la minore utilizzazione dei carri merci che è conseguenza del riposo settimanale pel ritardo che ne risulta nello scarico.

Ma le Compagnie ferroviarie non sono sole a fornire chiarimenti sulle conseguenze finanziarie del riposo abdomadario.

La Società Generale dei Tramvays ha rilevato un'aumento di spesa di 935,000 fr.

Non seguiremo l'*Economiste* nell'esame dettagliato delle ripercussioni finanziarie della *riforma sociale*; che si risolve in un onere fortissimo il quale, in definitiva, non è sopportato spesso dalle Società ma dal consumatore che ne fa le spese.

Ma per le industrie ed i commerci di esportazione che sono limitati dalla concorrenza estera pel prezzo di vendita, l'aumento del costo, determinato dalla legge, può produrre anzichè una diminuzione di profitto un brusco arresto.

Bisogna aggiungere che la minaccia di leggi che turbano improvvisamente le condizioni della produzione non incoraggia certo le vocazioni commerciali e industriali. Finalmente, come bene lo mette in luce, il Rapporto della Compagnia del Nord, 12,000 ferrovieri di più, che tanti ne ha dovuti assumere in servizio, per un lavoro che è rimasto invariato, si risolve in un vero impoverimento pel paese.

La legge del riposo settimanale nella pratica si è chiarita dunque non solo mediocre ma in molti casi dannosa.

Il Governo francese si è accorto che l'opera legislativa aveva bisogno di essere corretta, ma checchè esso faccia non può impedire che il principio eccellente in sè del riposo settimanale non sia stato guastato nei suoi effetti per l'intervento del legislatore.

E' una riforma che lo Stato doveva predicare coll'esempio.

Invece egli l'ha sancita senza curarsi nè delle conseguenze e delle incidenze che poteva avere, nè delle infinite modalità alle quali doveva piegarsi, e così ha provocato un turbamento profondo nella economia generale, del quale risentono per primi il danno coloro a cui beneficio la legge era stata fatta.

Esposizioni e Congressi

L'Esposizione franco-britannica di Londra.

(S) **Londra**, 10. — La ferrovia Centrale ha trasportato ieri all'Esposizione 145 mila visitatori, mediante 760 treni; la Great Western ha trasportati 60 mila con 228 treni.

Malgrado la grande quantità dei treni in movimento, non si è lamentato il menomo incidente. (Giriamo l'informazione alla D. G. delle ferrovie italiale di Stato — *N. d. D.*).

Si attende dal Nord dell'Inghilterra, per la fine della settimana, una folla di visitatori.

I giornali hanno tenuto nei locali dell'Esposizione una riunione per costituire una Federazione nazionale delle Associazioni dei giornali di tutta l'Inghilterra. E' stata nominata una Commissione esecutiva.

SCIENZE E LETTERE

(S) **Parigi**, 10. — **Gastone Boissier**, segretario perpetuo dell'Accademia francese, è morto oggi nella sua villa di Viroflay.

Nato a Nimes il 15 agosto 1823 fece i suoi studi alla Scuola normale e poi fu successivamente professore di rettorica, di eloquenza e di letteratura latina a Nimes, ad Angoulême e a Parigi.

Direttore degli studi alla Scuola degli Alti Studi, era membro del Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica.

Fu eletto membro dell'Accademia francese l'8 giugno 1876 e ne divenne più tardi segretario perpetuo e membro dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere il 22 giugno 1886.

Troppo lungo sarebbe l'enumerare le sue pubblicazioni, che tutte costituiscono interessanti ricerche sulla storia romana e sulla letteratura, la poesia e l'arte latina.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Il collega Della Porta (*Edipi*), fortunato autore di quel leggiadrissimo capolavoro che è l'attrice signorina Azucena, ci scrive pregandoci di far sapere che intorno alle voci corse del passaggio di sua figlia dalla Compagnia Sichel, ove trovasi attualmente, alla nuova Compagnia veneziana, che dovrà sorgere nella prossima stagione, non vi è nulla di fondato.

La signorina Azucena Della Porta ha avuto diverse proposte di scritture, ma per il momento non ha preso nessuna deliberazione.

Lirica — La principale attrattiva della stagione lirica invernale all'Opera di Nizza sarà costituita dalla prima rappresentazione in Francia dell'opera *Quo vadis?*, libretto di H. Cain, musica di J. Nouguès. Naturalmente il soggetto è tratto dal notissimo romanzo di Sienkiewicz.

Operetta — Il maestro Gastaldon lavora intorno a un'operetta.

Egli ritiene che anche in questa forma d'arte, quando sia nobilmente intesa, si possa far fronte all'ingombrante importazione straniera.

L'operetta è in tre atti, su libretto di Vittorio Venturi, e s'intitola: *Gli amori di Sulima*.

Verrà data probabilmente nel prossimo autunno a Milano o a Roma.

Arte — Il Giurì per il Concorso mondiale pel monumento dell'Indipendenza al Brasile, ha scelto cinque bozzetti, tra cui quello col motto *Pro Patria et Libertade* di cui è autore l'architetto Gaetano Moretti, direttore dell'Ufficio regionale di Milano, che si è associato per la parte plastica lo scultore Brizzolara.

Varie — Il *Tirso* annunzia che il comm. Florio intende organizzare, sull'esempio di quanto hanno fatto due giornali parigini, un grande concorso tra i giovani italiani per la scelta delle migliori voci di tenore.

Ai vincitori del concorso saranno dati dei premi e sarà assicurato un eccellente insegnamento gratuito.

— Un nuovo teatro, che sarà inaugurato nell'autunno prossimo a New York, offrirà ai suoi ospiti una comodità davvero eccezionale.

Saranno aboliti i guardaroba e in loro vece sorgeranno degli eleganti gabinetti automatici per depositare il vestiario, metà dei quali saranno destinati alle signore e metà agli uomini.

Essi conterranno dei mobili di una forma speciale dove potranno trovar posto tanto i mantelli, paletots, ombrelli e bastoni, che i cappelli più voluminosi.

Al loro arrivo in teatro gli spettatori introdurranno nel gabinetto automatico una moneta, in cambio della quale il meccanismo rimetterà loro una chiave.

Essi apriranno il gabinetto, depositeranno i loro oggetti, ritireranno la chiave, e alla fine dello spettacolo, senza attendere mezz'ora, senza sbaiottarsi coi vicini e senza adirarsi col guardarobbiere, rientreranno completamente nei propri panni.

Giannino Antona-Traversi a Londra.

(S) **Londra**, 10. Nel palazzo dei Duchi di Sutherland Giannino Antona-Traversi ha tenuto oggi una conferenza: « Confessioni di un autore drammatico ».

Presiedeva l'adunanza l'ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano, il quale ha presentato l'oratore con applaudite parole mettendo in evidenza i pregi della produzione di Giannino Antona-Traversi e rammaricandosi che essa non sia sufficientemente conosciuta in Inghilterra.

Quindi Giannino Antona-Traversi ha fatto la sua conferenza esilarando il pubblico con infiniti aneddoti, salutati alla fine da vivissimi applausi.

L'odierna conferenza era posta sotto gli auspici della « Dante Society ».

Domani sera il marchese di San Giuliano offrirà ad Antona-Traversi un pranzo al quale saranno convitati i principali autori drammatici inglesi e le notabilità artistiche e letterarie della Colonia italiana.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. cav. Chiappano — Giudici avv. Perolo e Martini - P. M. avv. Mazza.

Una guardia di città poco scrupolosa dei suoi doveri.

La sera del 3 giugno 1907, la guardia di città Giuseppe Caringi, di anni 23, da Roma, sorprese in un portone del Viale P. Margherita, Vincenzo D'Avino, d'anni 36, da Roma, e Maria Fressa, di anni 21, da Calvi (Umbria) mentre erano in dolce colloquio.

Il Caringi intimò ai due colombi di uscire sulla strada, ove, dopo di averli perquisiti chiese loro le generalità. E poichè il D'Avino fu trovato in possesso di un revolver, il Caringi invitò il D'Avino e la donna a recarsi all'ufficio di P. S.

Ad un certo punto la Fressa riuscì a fuggire, ed allora anche il D'Avino cercò di prendere il largo commuovendo la guardia, ed essendovi riuscito, il Caringi lo lasciò libero ricevendo in dono il revolver, che alcuni giorni dopo vendette per lire 6.

Giunti i fatti a notizia del Questore furono ordinate attive indagini per lo scoprimento della verità.

Furono perciò rinviati al giudizio: Caringi per rispondere di avere omesso di riferire all'autorità reati, di cui aveva acquistato notizia nell'esercizio delle sue funzioni e per essersi impossessato di un revolver; D'Avino e Fressa per oltraggio al pudore.

Ieri furono condannati: Caringi a 6 mesi di reclusione e a L. 150 di multa; D'Avino a 2 mesi e 20 giorni e a L. 72 di multa; Fressa a 3 mesi.

Drammi di terra e di mare.

L'investimento d'un piroscafo italiano

(S) **Valencia**, 10. La notte scorsa il vapore italiano *Astrea* ha investito uno scoglio dell'avamporto. L'equipaggio è salvo. Sono stati iniziati i lavori per il salvataggio della nave.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Una Artemisia moderna.

Si annunzia la morte, all'età di 87 anni, della signora De Provigny, che per molti anni condusse la vita di una reclusa nel cuore stesso di Parigi, essendo la sua abitazione situata al n. 19 del boulevard Poissonière.

La signora De Provigny era la vedova di un avvocato assai facoltoso, il quale morì anni or sono in seguito ad una caduta da cavallo.

Da allora la signora de Provigny si ritirò dal mondo.

Essa era veduta di rado fuori di casa sua, casa che teneva per quanto era possibile nella stessa condizione che quando suo marito era ancora vivente.

Teneva sempre chiuse le imposte della propria camera.

La signora de Provigny usciva così poco che qualche tempo fa le autorità di polizia intervennero dubitando che essa fosse sequestrata, ma tale supposizione riuscì infondata.

Diversi giornali parigini dicono che la signora de Provigny ha lasciato un legato di 10 milioni di franchi ai poveri, oltre a varie preziose collezioni, ma il *Temps* dichiara che queste voci sono premature non essendo stato ancora aperto il testamento.

Eruzione vulcanica nel Belgio

Un fenomeno curiosissimo ha vivamente commosso la popolazione della regione di Mons.

Nella notte dal sabato alla domenica una vera eruzione vulcanica si produsse in un pozzo in una miniera di carbone di Paturage, pozzo abbandonato da parecchi anni.

Verso le 9 della sera si videro grosse nubi molto opache addensarsi al disopra del pozzo, mentre una finissima polvere calda si mise a piovere su tutta la campagna circostante.

Si fu molto tempo senza potersi render conto della natura del fatto: poi si videro larghe fiamme uscire dal pozzo abbandonato e lambire i fianchi della collinetta vicina.

Una pioggia di pietre si abbattè allora sulle casette erette ai piedi della collinetta e gli abitanti fuggirono spaventati.

Si suppose che una formidabile esplosione di *grisou* si fosse prodotta in fondo al pozzo abbandonato.

Per maggior sicurezza si fecero risalire gli operai di una miniera vicina.

La pioggia di polvere ardente è continuata tutta la notte e tutta la mattina della domenica nell'estensione di parecchi Comuni.

La barba-moneta.

Trovasi attualmente esposta nel dipartimento della numismatica alla Biblioteca nazionale di Parigi, una curiosa collezione di monete delle Colonie francesi.

Sono 500 monete rarissime una delle quali coniata nel 1670 sotto il regno di Luigi XIV.

Ma la più originale è senza dubbio un esemplare della « barba-moneta » di Tahiti.

Questa « barba-moneta » non è come in Russia sotto Pietro il Grande, una moneta ad effigie barbuta, bensì una vera barba in natura.

A Tahiti i vecchi sono tenuti in grande venerazione. Quando muoiono viene chiamato un barbiere il quale rade loro il mento e questi peli riuniti in piccole ciocche servirono di moneta.

Nella collezione ora esposta si trova dunque una ciocca bianca di « barba-moneta » di Tahiti.

SPORT

Le corse in Piazza d'Armi.

Ci si comunica il programma delle corse al trotto e al galoppo che avranno luogo « pro Educatorio Pestalozzi » in Piazza d'Armi nei giorni 14, 18 e 21 corr. alle ore 17 precise.

Primo giorno - 14 giugno.

Corse al trotto. — Premio incoraggiamento: L. 600 (300 - 200 - 100).

Prova unica - Entrata L. 12 - Forfeit L. 6 - Distanza m. 1609.

Premio Albano: L. 600 (300 - 200 - 100).

Prova unica - Entrata L. 12 - Forfeit L. 6 - Distanza m. 1609.

Corse al galoppo. — Premio apertura; L. 1000, delle quali L. 300 al secondo e L. 100 al terzo, per cavalli di ogni età razza e paese. Peso libero.

Distanza m. 1300. Entrata L. 20.

Corsa di butteri. — Premio del Lazio: L. 500, delle quali L. 150 al secondo e L. 100 al terzo, per cavalli di servizio in campagna, nati nel Lazio, Umbria e Sabina montati da butteri in tenuta da campagna.

Percorso m. 1000. Entratura L. 5.

Secondo giorno - 18 giugno.

Corse al trotto. — Premio Aniene: L. 600 (300 - 200 - 100).

Prova unica - Entrata L. 12 - Forfeit L. 6 - Distanza m. 1609).

Premio Castelli: L. 600 (300 - 200 - 100).

Prova unica - Entrata L. 12 - Forfeit L. 6 - Distanza m. 1609.

Corse al galoppo. — Premio Tevere: L. 1000, delle quali 200 al secondo, L. 100 al terzo e L. 50 al quarto.

Distanza m. 1300 - Entratura L. 20.

Corse di butteri. — Premio Trastevere: L. 500 delle quali L. 150 al secondo e L. 100 al terzo, per cavalli di servizio in campagna, nati nel Lazio, Umbria e Sabina, montati da butteri in tenuta da campagna.

Percorso m. 1000 - Entratura L. 5.

Terzo giorno — 21 giugno, ore 5 pom.

Corse al trotto — Premio Educatorio Pestalozzi: L. 600 (300-200-100).

Handicap — Prova unica. Entrata L. 12. Forfeit L. 6. Distanza minima m. 2000, massima metri 2100.

Premio Chiusura: L. 600 (300-200-100).

Handicap — Prova unica. Entrata L. 12. Forfeit L. 6. Distanza minima m. 1609, massima metri 1709.

Corse al galoppo. — Premio Roma: L. 1500, delle quali L. 300 al secondo, L. 150 al terzo e Lire 100 al quarto.

Entratura L. 20. Distanza m. 1000 per le gare di eliminazione, m. 1600 per la decisiva.

Corsa di butteri. — Premio Campagna romana: L. 500, delle quali L. 150 al secondo, L. 100 al terzo e L. 50 al quarto, per cavalli di servizio in campagna, montati da butteri in tenuta da campagna.

Prova unica. Distanza m. 1000. Entratura L. 5.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 11 Giugno — S. Barnaba

Leva il sole alle 4.36 m. — Tramonta alle 7.43s.

Leva la Luna alle 4.20 s. — Tramonta alle 2.35 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Giugno 1908 — alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.6	coperto	Nizza	18.6	1/4 coper.
Amburgo	11.8	coperto	Zurigo	12.7	coperto
Vienna	13.2	1/4 coper.	Costantin.li	23.2	sereno
Madrid	15.5	sereno	Malta	20.8	1/4 coper.
Parigi	16.1	1/4 coper	Atene	20.7	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.8	sereno	calmo	21.9	16.4
Torino	?	?	—	21.1	15.7
Milano	17.2	1/2 coperto	—	25.5	14.2
Venezia	16.0	1/4 coperto	calmo	21.4	13.7
Bologna	17.4	sereno	—	20.4	14.2
Ravenna	17.7	sereno	—	20.7	12.2
Ancona	20.6	1/2 coperto	legg. mosso	23.0	12.2
Firenze	18.6	sereno	—	26.0	13.8
ROMA	18.0	sereno	—	23.3	14.6
Bari	19.8	1/2 coperto	agitato	22.2	17.0
Napoli	18.0	3/4 coperto	calmo	23.5	15.0
Caggiano	14.4	1/2 coperto	—	15.2	12.0
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.2	1/4 coperto	calmo	25.4	14.1
Messina	20.6	1/4 coperto	calmo	24.8	18.1
Cagliari	14.9	sereno	legg. mosso	24.6	10.4

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, tempo generalmente buono.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.1. Termometro centig. **massima 25.9 minima 14.6.**

Umidità relativa 44 assoluta 10.27. Vento a mezzodì: W. debole. Stato del cielo: quasi coperto.

Acrostico.

5. Sublime canto in lode del Signore
6. Fu della ninfa Lara genitore.
4. Vigore conferisce nell'azione.
4. Salmanassar lo trasportò prigione.
4. Sostegno della vita alto e frondoso.
4. Propugnacolo contro il mar furioso.
4. Per lui si appella ossa ovver persona.
4. A strenuo guerrier fierezza dona.
— Ebbe senno regal, stupir fa il mondo
E non ebbe in sapienza altro secondo.

Spiegazione del passatempo precedente: VOLPE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati li 8 giugno 1908.

Nati 36 compresi 3 nati morti.

Morti 26 dei quali 10 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Lorenzi Caterina fu Luigi, Segni, 54, coniug. Selvagini
Cochi Giulia fu Egisto, Firenze, 48, coniug. Polidori
Iacovilli Maria fu Giuseppe, Bellegra, 55, coniug. Annibaldi
Becchini Emilia fu Luigi, Viterbo, 28, coniug. Succi
Signorini Clementina fu Carlo, Pomaro Monferrato, 52, coniugata Galli
Marazzi Colomba fu Luigi, Monte S. Giovanni, 93, ved. Moretti
Manaresi Pierina fu Luigi, Imola, 41, coniug. Catolfi
Ronci Antonio fu Silvestro, S. Vito Romano, 60, contad. cel.
Di Ianni Guido di Nunziato, Roma, 11
Amici Caterina fu Domenico, Costellaccio, 54
Ciciani Enrico di Pacifico, S. Severino Marche, 44, carrett.
Massarini Pio fu Leandro, Rieti, 61, medico-chirurgo, celibe
D'Antoni Amalia fu Angelo, Roma, 41, ved. Capitani
Micozzi Nilo fu Luigi, Frascati, 60, portiere, coniug.
Mauri Armando di Pietro, Roma, 36, infermiere, celibe
Quairoli Michele di Giuseppe, S. Stefano, 24, carbon., celibe

Ricorrendo venerdì 12 la morte del compianto architetto **Gioacchino Hersoch**, la famiglia prega gli amici ad intervenire alle Messe che saranno celebrate nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina dalle 6 alle 12 a suffragio dell'anima sua benedetta.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 giugno – Pres **Marcora** *– ore 14.*

Ancora alla memoria di Giulio Prinetti

De Nava, sul processo verbale, si associa con commossa parola alle manifestazioni di compianto espresse ieri dalla Camera per la memoria di Giulio Prinetti, ricordando il suo affetto e le sue benemerenze per le regioni meridionali, e segnalando il suo zelo costante e indefesso per il pubblico bene. (Vive approvazioni).

Papadopoli rende egli pure un tributo di amaro rimpianto alla memoria intemerata del compianto collega ed amico Giulio Prinetti. (Approvazioni).

Il processo verbale è approvato.

Per l'osservanza del Regolamento

Presidente crede opportuno ricordare ai colleghi l'articolo 116 del regolamento, il quale limita a cinque minuti il tempo assegnato agli interroganti per dichiarare se siano soddisfatti delle risposte del Governo.

Nota che i membri del Governo possono parlare quanto credono per espressa disposizione statutaria ed anche in correlazione della loro responsabilità; d'altra parte i deputati che intendono parlare più lungamente sul soggetto delle loro interogazioni possono convertirle in interpellanze, restando così salvaguardati i diritti di tutti. (Benissimo).

Il Comune e il medico condotto di Sambuca.

Santini — avendogli il Presidente, dopo l'incidente provocato dall'on. De Felice, riservata la parola, perchè anch'egli aveva presentata un'interrogazione sul comune e il già medico condotto di Sambuca — nota che, dopo quanto si è detto in questi giorni sull'argomento, egli si proponeva di spendere modestamente una parola di conciliazione ed anche di perdono per il famoso dott. Germini.

Ricorda che costui lo pregò d'interessarsi dei casi suoi: l'oratore si riservò di studiare la questione con amore di collega e di riferirne, per delicatezza, al deputato del luogo.

Campi-Numa. No, no! E' un accordo! La finisca una buona volta.

Santini. Ma che accordo! Noi procediamo secondo giustizia. E' questione di educazione politica! Il Germini mi presentò il suo libro verde. Debbo dire, con dispiacere, che le ragioni da lui addotte non mi convinsero.

Presidente. La parola all'on. Campi Numa (ilarità vivissima).

Santini. Ma io non ho finito (nuova ilarità). Continua dicendo che l'associazione dei medici condotti fece malissimo (bravo!) quando si fece trascinare dal campo scientifico in quello politico. E l'on. De Felice nella sua lealtà deve riconoscerlo, essendosi quel medico condotto rivolto a noi due che siamo due galantuomini.

De Felice Giuffrida. Questa è la prova che non aveva nulla da temere.

Santini. Si duole che nel secolo ventesimo un'associazione di medici condotti abbia decretato il boicottaggio contro un popolo che soffre.

De Felice Giuffrida. Non è vero! Non c'è stato boicottaggio!

Santini. Io la medicina l'ho studiata...

De Felice Giuffrida. Che c'entra questo?

Santini. Lamenta che qualche giornale abbia attaccato l'on. Morelli-Gualtierotti.

Presidente. Ma lasci andare!

Santini. Ma lei non sa che c'è una stampa che non rispetta neppure i morti! Conclude augurandosi che quel sanitario vorrà d'ora innanzi tenere una migliore condotta. (Vive approvazioni).

Campi-Numa, scagiona l'Associazione dei medici condotti dalla inginste accuse che le furono rivolte. Questa Associazione non dovrebbe ricorrere a certi estremi espedienti se il Governo provvedesse a tutelare efficacemente i medici contro i soprusi delle autorità comunali.

Si duole che a questo proposito nulla sia stato risposto dal Sottosegretario di Stato per l'Interno.

Assicura poi che l'Associazione dei medici condotti è gelosa non solo dei legittimi interessi dei medici, ma anche e principalmente delle ragioni della scienza e della umanità.

Respinge le accuse mosse a quella benemerita Associazione a proposito dei fatti di Sambuca Pistoiese e lamenta che il Governo abbia contro di essa minacciati i rigori del Codice penale. (Commenti, rumori, approvazioni all'estrema).

Osserva che verso quella Associazione è stata benevola la Federazione generale sanitaria, presieduta da quell'anarchico che è il prof. Durante.

Dice che è stata accettata la proposta che tutti i dissidi sieno deferiti ad un arbitrato. Conclude augurandosi che la Camera vorrà modificare le sue impressioni poco favorevoli verso quella Associazione. (No! no! — Rumori — Commenti altissimi).

Facta (Interno). Non occorrono nuovi provvedimenti in queste materie, giacchè al personale dei medici condotti sono conferiti dagli attuali ordinamenti le maggiori garanzie. Infatti le nomine non possono esser fatte che per concorso e la facoltà di scelta per parte del Consiglio comunale è limitata fra i concorrenti espressamente designati dalla Commissione esaminatrice come più meritevoli.

Accenna ai provvedimenti in vigore per l'aumento degli stipendi dei medici condotti e per la riduzione del periodo di prova da tre a due soli anni, dopo i quali si acquista la stabilità ed il medico condotto non può essere più licenziato che per speciali motivi e con speciali formalità. Vi sono, quanto ai provvedimenti disciplinari, le maggiori garanzie: infatti la censura e la sospensione sono deferiti alla esclusiva competenza del Prefetto, e devono essere applicate su proposta del Consiglio comunale e del medico provinciale, sentito il Consiglio provinciale di Sanità.

Il prefetto deve contestare all'interessato le accuse assegnandogli un termine per giustificarsi.

De Felice Giuffrida. Si è fatto questo?

Facta. Sicuro che si è fatto!

De Felice Giuffrida. Pare di no! Qui sta la questione!

Presidente invita l'on. De Felice a non interrompere.

Facta continua ad esporre le modalità che regolano la sospensione, il licensiamento, che è di spettanza del Consiglio comunale, ed il ricorso contro siffatti provvedimenti: indi riafferma che il Governo non vede la necessità di prendere nuove misure.

Sarà sempre salutata con compiacenza l'opera delle Associazioni mediche che aiutino e sostengano il medico nell'espletare le pratiche necessarie per difendere i propri diritti. Se esse si limitassero a ciò, tutti dovremmo apprezzarle; se invece esse appoggiano medici colpevoli di gravi trascuranze nell'adempimento dei loro doveri, quando la loro opera si risolva in un boicottaggio deplorevole, che si risolva in un danno gravissimo per gl'infermi...

De Felice-Giuffrida. No, non c'è stato boicottaggio! Questo è l'errore (rumori, commenti).

Facta (interrompendo)... in tal caso, nè il Governo, nè alcuno che abbia sentimenti gentili può approvare questa condotta.

Io spero, prosegue l'on. Facta, che quest'incidente sia ormai chiuso, perchè la Camera ha ben altri problemi da studiare, ed il dott. Germini può rivolgersi alle autorità competenti a giudicare (vivissime approvazioni).

Morelli-Gualtierotti. Domando la parola.

Presidente. Ma perchè? (ilarità).

Morelli-Gualtierotti. Per fatto personale

Presidente. Quasi quasi prendo io la difesa di quel medico (ilarità vivissima).

Morelli-Gualtierotti. Mi duole che l'on. Campi Numa mi abbia trascinato ad un fatto personale, accusandomi di avere inginstamente offeso la associazione dei medici condotti.

Noto che nel caso in questione il boicottaggio fu proclamato senza un previo tentativo di conciliazione fra il medico e il comune e che fu fatta mancare agli infermi la necessaria assistenza. Si è detto che l'associazione aveva ordinato al Germini di rimanere al suo posto, ma con quale fiducia la popolazione poteva rivolgersi a quella parla di medico?

L'oratore si onora di essere figlio di un medico condotto: ma precisamente per ciò non può non indignarsi quando osserva che vi è un medico il quale, per i suoi comodi ricusa la propria doverosa assistenza ai poveri ammalati. (Vivissime approvazioni).

De Felice Giuffrida. Questo è falso Questo è falso. Lunedì parlerò io.

Santini. Prendetevelo nel comune di Catania. (Ilarità vivissima, approvazioni da molte parti, mentre l'estrema sinistra rumoreggia).

Organico del personale demaniale.

Cottafavi (finanze). Circa la sollecita presentazione dell'organico del personale demaniale, annunzia all'on. De Felice ed altri che trattandosi di materia di notevole importanza, saranno fatte in proposito opportune dichiarazioni dal ministro delle finanze in occasione del bilancio di assestamento.

De Felice Giuffrida e **Zaccagnino** insistono per la sollecita soluzione della questione.

Per l'antico Po di Primaro.

Dari (LL. PP.), annuncia all'on. Niccolini che in seguito a voto conforme del Consiglio superiore è stata disposta la compilazione del progetto definitivo per la sistemazione del tratto navigabile dell'antico Po di Primaro.

Niccolini segnala la necessità di coordinare il fondo del tratto navigabile del Po di Primaro a quello ora allargato ed approfondito del Po di Volano.

Con ciò si faciliterà notevolmente la navigazione interna.

Per la linea Palermo-Battipaglia.

Dari, dichiara all'on. Spirito F. che la costruzione del doppio binario, sulla linea Salerno-Battipaglia, come altre comprese nella stessa tabella della legge del 1906, dovrà essere compiuta nel termine di sei anni: e sono trascorsi soli due anni.

Si è posto mano ai lavori d'improrogabile urgenza. Entro il termine prefisso sarà provveduto.

Spirito Francesco insiste sulla urgenza.

Concessione e costruzione di ferrovie.

Pala, con un ordine del giorno, raccomanda la costruzione del prolungamento della linea Monti-Tempio sino a Palau — dell'allacciamento della linea Cagliari-Sorgono, con la trasversale Macomer-Nuoro — dell'allacciamento della Cagliari-Tortoli, con la trasversale Nuoro-Macomer — del prolungamento della Macomer-Nuoro sino al mare — e dell'allacciamento della Ozieri-Chilivani col treno Tempio-Palau.

Lamenta che anche questa volta sieno stati trascurati i più essenziali e legittimi interessi della Sardegna; e si augura che il Governo vorrà secondare le sue proposte. (Approvazioni).

Curreno sostiene, con un ordine del giorno, che la rettifica della linea Torino-Savona nella tratta Monchiero-Dogliani-Saliceto può costituire un ottimo miglioramento della linea stessa ai suoi fini principali; ed invoca sia inclusa fra le costruzioni che si propongono al penultimo capoverso dell' articolo 1° della legge, confidando che il Ministro vorrà dichiarare che farà oggetto di studio l'importante questione. (Bene. Bravo).

Salandra, anche a nome degli onorevoli Zaccagnino, Veneziale, Masselli, Pavoncelli, Giusso, Leone, Baranello, Fede, Castellino N., Falconi, Cimorelli, anche lui con ordine del giorno, invita il Governo a comprendere fra i primi studi da eseguirsi con lo stanziamento di cui all'articolo 1, lettera *g*, della presente legge la revisione del progetto già esistente per la linea Lucera-Campobasso.

Esorta il Governo a volere almeno dare affidamento che la importante linea formerà oggetto di studio. (Approvazioni).

Casciani difende un ordine del giorno presentato anche a nome dell'on. Morelli Gualtierotti, augurandosi prossima un'intesa con l'amica Confederazione elvetica circa la costruzione di un nuovo valico alpino, il quale congiunga i cantoni orientali di quello Stato con la valle del Po. In ogni caso il concorso d'Italia deve essere riservato a quella soluzione che mantenga in territorio italiano le linee meridionali di accesso alla galleria centrale delle Alpi e non ci metta in condizioni di inferiorità riguardo al possesso ed all'esercizio di quest'ultima.

Invoca dal Governo, non facendosi molte illusioni, una parola di affidamento. (Approvazioni, congratulazioni).

Fiamberti ha quest' ordine del giorno che svolge:

« La Camera confida che il Governo, ad assicurare la regolarità del traffico affluente, con costante straordinario aumento, nel tratto Genova-Spezia, ed anche per rispondere alle esigenze della difesa nazionale ed a quelle della più elementare giustizia, provvederà alla costruzione della ferrovia interna che per le valli Bisagno, Fontanabona e Vara, allacci le dette due città ».

Egli dimostra, con larga copia di minuti argomenti, la opportunità della sua proposta non solo dal punto di vista commerciale, ma anche da quello militare.

Segnalo, conclude, un preciso dovere del Governo. (Approvazioni).

Carmine si occupa specialmente della linea Firenze-Bologna e Genova-Tortona. Il problema della direttissima Firenze-Bologna fu studiato dal Ministro on. Balenzano, che nominò all'uopo una apposita Commissione. Anche della linea Genova-Tortona da gran tempo si è sentita la necessità. L'oratore si diffonde nel dimostrare questa necessità, e reclama la massima sollecitudine nella esecuzione di siffatte linee, già comprese nel disegno di legge in discussione.

Fa alcune osservazioni circa la nuova linea Napoli-Roma, la quale non deve servire, come sostiene la relazione dell'on. Calissano, ai soli viaggiatori, ma anche al trasporto delle merci: sarebbe strano costruire nuove linee e poi far correre le merci sulle linee vecchie, e l' oratore lo dimostra con cifre e considerazioni tecniche, passando poi ad una critica dettagliata di alcuni criterii, ai quali s'informa il progetto di legge.

Carmine avrebbe voluto che con la costruzione di nuove linee si fosse tenuto presente il concetto di favorire l'industria nazionale mettendola in grado di sostenere la concorrenza mondiale.

Conclude che l'Amm. ferroviaria, fedele alla sua missione, deve ritrarre dai servizi ferroviari un giusto compenso, agevolando in pari tempo il progresso economico della nazione. (Approvazioni).

Falletti parla delle comunicazioni fra Torino e i porti di Genova e Savona. La sola via di comunicazione con la Liguria occidentale è la linea Torino-Savona.

Ricorda le speranze che fece concepire la nota relazione Adamoli, nella quale si sosteneva l'opportunità di colmare le lacune esistenti nelle comunicazioni fra il Piemonte e la Liguria. Se il Governo si preoccupasse della cosa compirebbe opera utilissima a favore di quelle popolazioni. (Approvazioni).

Voci. Chiusura!

Presidente. Risultando appoggiata la chiusura, la metto ai voti.

La Camera approvò la chiusura.

Di Lorenzo, convinto della importanza agricolo-commerciale del tronco della ferrovia Castellammare-Calatafimi-Trapani, invita il Ministero a completarne gli studi e a comprenderla nel disegno di legge.

Contrariamente all' opinione espressa dal relatore, che pure ritiene necessario quel tronco, egli giudicò sia questo il momento opportuno per costruirla sia per ragioni economiche ed archeologiche, sia per motivi patriottici. (Approvazioni).

Mazziotti sostiene la necessità di collegare le due linee della Eboli-Reggio, cioè la Battipaglia-Reggio e la Eboli-Lagonegro, allacciando in pari tempo i due capoluoghi di circondario di Vallo Lucano e di Sala Consilina. Vuole anche una diramazione per la Valle del Calore.

Egli si rende interprete delle legittime aspirazioni di quelle regioni, sanzionato dalla legge 29

luglio 1879, che è fondamentale in materia ferroviaria. (Approvazioni).

La discussione è rinviata alla seduta di domani.

Risultato della votazione.

Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto eseguita prima della ripresa della discussione ferroviaria.

Tutti i progetti sono approvati a grande maggioranza.

Per i funerali di G. Prinetti

A rappresentare la Camera ai funerali del compianto on. Giulio Prinetti sono sorteggiati gli on. Abbruzzese, De Seta, Sonnino, Ricci Paolo, Pandolfini, Tedesco, Talamo e Santoliquido.

Le sedute antimeridiane.

Presidente dispone che venerdì si cominci a tenere qualche seduta antimeridiana e stabilisce l'ordine del giorno.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 18.45.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

Istituzione di reparti speciali per le reclute condannate alla pena della reclusione per delitti preveduti dal Codice penale. (Urgenza).

Proroga del termine assegnato dalla legge 14 luglio 1907, alla esportazione degli oggetti d'antichità e belle arti. (Urgenza).

Insegnamento e insegnanti di educazione fisica.

Conversione in legge del regio decreto 24 aprile 1890 per l'obbligatorietà della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatra (iniziativa Rampoldi).

Contratto di lavoro nell'agricoltura (iniziativa Niccolini).

Tombola nazionale a favore dell'ospedale di Barletta (iniziativa Bolognese).

Aggregazione del Comune di Lonato Pozzolo al collegio elettorale di Gallarate (iniziativa Ronchetti e Campi E.).

Il commercio italo-spagnuolo.

Nella discussione generale del bilancio degli esteri l'on. Luzzatti lamentava la mancanza di un trattato commerciale con la Spagna in seguito al rigetto del *modus vivendi* conchiuso nel 1905 e raccomandava la ripresa dei negoziati per arrivare a stipularne uno nuovo, abbandonando il vino, che è stato lo scoglio, contro il quale s'infranse l'accordo del 1905.

Non parrà, pertanto, un fuor d'opera esaminare le conseguenze che sulle relazioni commerciali dei due paesi ha avuto la sostituzione del regime comune al regime convenzionale, attuata dopo il 1° luglio del 1906.

Il *Bollettino di statistica doganale e commerciale* ci fornisce al riguardo le seguenti notizie:

Durante il decennio 1897-1906 il valore delle vendite fatte dall'Italia alla Spagna, fu il seguente:

1897	L. 22,864,812	1902	L. 22,130,198
1898	» 15,328,659	1903	» 24,153,011
1899	» 23,415,949	1904	» 25,457,379
1900	» 24,250,385	1905	» 20,836,117
1901	» 22,037,190	1906	» 15,980,773

Pel trattamento doganale durante quasi tutto il 1905 e negli anni precedenti, le merci italiane fruirono alla loro entrata in Spagna della tariffa minima, con le riduzioni convenzionali; durante il 1906 esse furono assoggettate, fino al 30 giugno, ai dazi della vecchia e dal 1° luglio a quelli della tariffa generale.

Nel primo periodo, quello cioè del regime convenzionale, il valore delle esportazioni italiane in Spagna fu in media di 22,200,000 pesetas, con un massimo di 25 milioni e mezzo nel 1904 ed un minimo di 15,300,000 nel 1898. La cifra del 1906, di quasi 16 milioni, differisce adunque in meno:

di 4,900,000 di fronte al 1905;
di 6,200,000 di fronte alla media 1897-1905;
di 9,900,000 di fronte alla cifra massima del 1904.

Essa inoltre supera di mezzo milione la cifra minima del 1898.

Ma una buona parte di tutte le accennate differenze in meno dovrebbe essere, nell'insieme, apparente, giacchè risulterebbero mutati, per quanto concerne l'applicazione dei valori, i criteri coi quali è stata compilata dalla Direzione delle dogane di Madrid, dalla quale sono tolte queste cifre, la statistica commerciale del 1906. Infatti i valori di quest'ultimo anno sono espressi in *pesetas oro*, mentre negli anni precedenti rappresentavano *pesetas argento*; il cambio degli anni 1904 e 1905; per esempio, essendo stato di 37.74 e di 30.94 per cento rispettivamente, ognuno vede quale diverso aspetto presenterebbero le esportazioni italiane in Spagna del 1906, se le *pesetas oro*, per rendere comparabili i dati, venissero convertite in valuta d'argento, oppure se i due valori del 1904 e 1906 venissero convertiti in valuta di oro; la diminuzione avvenuta nel 1905 si attenua assai più nel primo caso, perchè la media del cambio ribassò di molto nel 1906 giungendo a 18 0[0 circa.

Ecco quale apparirebbe il confronto in tale caso:

1904 pesetas argento 25,457,000 al cambio di 137.74, pari a pesetas oro 18,500,000.

1905 pesetas argento 20,836,000 al cambio di 130.94, pari a pesetas oro 15,900,000.

1906 pesetas oro 15,981.000.

Quindi la cifra del 1906 si presenterebbe nell'insieme in diminuzione di soli 2,500,000 di pesetas oro di fronte al 1904 e sarebbe su per giù eguale a quella del 1905.

Con questo non si vuol dire che nel commercio d'esportazione dall'Italia in Spagna non vi siano diminuzioni anche notevoli, particolarmente per alcune merci che male poterono sopportare il peso dei maggiori dazi; ma astraendo dalla diversità della valuta, parte di queste diminuzioni fu compensata da alcuni aumenti in altre merci, e da qualche rialzo dei prezzi unitari.

Le maggiori diminuzioni hanno colpito le doghe, i legumi secchi, il carbone e la legna da ardere. Sono queste le merci più povere fra quelle che formano oggetto delle vendite italiane in Spagna e che meno di ogni altra potevano sopportare gli aggravi di dazio e il trattamento differenziale recato, ad un tempo, e dalla nuova tariffa spagnuola e dalla cessazione del regime convenzionale fra i due paesi.

Le condizioni fatte a questi prodotti hanno distolto dalla Spagna una buona parte di questa nostra esportazione.

Complessivamente essi presentarono nel 1906, di fronte al 1905, un minor valore di 6,118,900 pesetas, cioè oltre un milione più della diminuzione totale della nostra esportazione verso la Spagna.

All'infuori di queste rilevanti differenze in meno, rimane a netto per tutti gli altri prodotti (gli aumenti compensando largamente le diminuzioni) una differenza in più di 1,263,600 pesetas.

Il contributo maggiore all'aumento è stato dato dalla seta greggia, torta e filata. Le materie seriche non hanno sofferto dalla cessazione del regime convenzionale e dalla riforma di tariffe. L'aumento delle materie seriche somma a oltre 700,000 pesetas e sarebbe più cospicuo se la differenza della valuta non avesse fatto tenere più bassi i valori unitari; infatti la quantità di tali materie esportate dall'Italia in Spagna nel 1906 crebbe di 48 per cento.

Una delle maggiori esportazioni italiane in Spagna è quella della canapa, che 1906 crebbe di 241,600 pesetas e ben maggiore sarebbe risultato questo aumento (quasi 800,000 pesetas) se la diversità della valuta non avesse fatto ribassare da 110 a 90 pesetas per quintale il valore della canapa, per modo che, mentre la quantità importata dall'Italia nel 1906 crebbe del 35 0[0, l'aumento del valore non tocca apparentemente che l'11 0[0.

Cronaca di Roma

La Regina Madre. — Ieri nel pomeriggio alle 17 S. M. la Regina Madre si recò a visitare l'Istituto Internazionale d'agricoltura.

Era accompagnata dalla Principessa di Sant'Elia e dal Marchese Capranica del Grillo.

Fu ricevuta dal Conte e dalla Contessa Faina che l'accompagnarono nella visita dell'edificio e le presentarono parecchi delegati esteri, i quali erano in quell'ora, per ragione di studio, nel palazzo.

S. M. la Regina si intrattenne per due ore e nel partire espresse tutto il suo interessamento e tutta la sua ammirazione per l'opera compiuta.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette gli alunni e i superiori del Seminario francese presentatigli dal Rettore P. Le Floch, che lesse un indirizzo di circostanza scritto su di una artistica pergamena eseguita dalle suore di S. M. Riparatrice.

Il Papa rispose all'indirizzo ed impartì agli alunni la benedizione apostolica.

Quindi ricevette il bar. Giorgio De Guttemberg Ciambellano di S. M. il Re di Baviera e plenipotenziario presso la S. Sede che gli presentò il comm. Otto Kier-Deronco, pittore che aveva eseguito ed esposto nelle sale Borgia una collezione di ritratti di S. S.

Accompagnato dalla sua nobile Corte il Papa visitò poi l'esposizione, rallegrandosi coll'illustre artista.

— In udienza speciale ricevette il Ministro di Colombia sig. Cuervo Marquez con la famiglia, il quale gli presentò gli auguri pel giubileo sacerdotale e mons. Gustavo Mutel, della Società delle Missioni estere di Parigi, vescovo titolare di Milo. vicario apostolico della Corea.

La salma del march. Prinetti. — Ieri mattina il dottor Cervelli, coadiuvato dal dottor Mancini e dal chimico Garinei, procedette alla imbalsamazione del cadavere del marchese Prinetti che, vestito del *frack*, è stato trasportato sul catafalco della camera ardente addobbata da drappi neri con trine d'argento.

La salma non porta che la sola decorazione dell'Ordine Mauriziano. Nella camera ardente fu deposta una sola corona, quella dell'on. De Asarta. Nella sala attigua furono deposte le corone coi nastri recanti le scritte: Il Ministro degli Affari Esteri - Al cugino carissimo - Sofia - La Contessa Spalletti - L'Agenzia Stefani.

Nella stessa camera è stato costruito un altare, dinanzi al quale celebrarono messe il Rev. Vizzini ed il Parroco e il vice Parroco della chiesa di San Marcello.

Ai piedi del cadavere è stato posto un cuscino di velluto nero, sul quale sono raccolte le decorazioni, delle quali il defunto parlamentare era insignito.

Due suore vegliano la salma.

S. M. il Re mandò il gen. Brusati ad informarsi del giorno e dell'ora in cui avranno luogo i funerali, desiderando di trovarsi in Roma per la circostanza. Ai funerali S. M. sarà rappresentata dal gen. Brusati.

Durante il giorno è stato un accorrere di uomini politici e dell'aristocrazia che hanno visitato la salma e si sono firmati sul registro.

I funerali avranno luogo stamani alle 10. Il corteo si scioglierà alla Chiesa di S. Marcello.

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per martedì 16 corr. per discutere le proposte inscritte all'ordine del giorno.

Fra le principali proposte notiamo le seguenti:

Ratifica di deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione.

Nomina dei revisori del Consuntivo 1907.

Domanda di aumento di sussidio chilometrico a favore della ferrovia elettrica Civitacastellana-Viterbo.

Domande per nuove concessioni di sussidi ferroviari e tramviari.

Liquidazione del sussidio chilom. alla tramvia Roma-Civitacastellana.

Strada provinciale Aurelia Tr. II - Correzione a S. Marinella.

Strada prov. Appia Tr. II - Correzione alla salita della Croce Santa.

Marittima Tr. I - Nuovi lavori suppletivi al ponte della Tomacella.

Manicomio prov. a S. Onofrio - Convenzione con le Ferrovie di Stato per concessione di acqua Marcia.

Id. con le Ferrovie di Stato per concessione di un binario di raccordo con la stazione di Sant'Onofrio.

Id. Acquisto dell'area e lavori iniziali.

Id. Costruzione — Provvedimenti per la direzione assistenza.

Strada provinciale Frosinone-Gaeta — Braccio per la stazione di Frosinone — Transazione.

Istituzione di sezioni di Cattedre ambulanti di agricoltura in Sezze; Monterotondo e Marino.

Bilancio preventivo 1908.

Domanda dei Comuni di Trevi e Filettino perchè la Provincia assuma a propria cura, salvo rimborso, la spesa e l'esecuzione dei lavori occorrenti a porre in stato di consegna la strada Trevi-Filettino.

Impianto di un laboratorio eliotipico per l'ufficio tecnico provinciale.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 9 giugno:

Civitavecchia. Impiegati comun. lavori straord. Approva.
Id. Illuminaz. elettr. del viale Garibaldi, ecc. Id.
Id. Gratificaz. alla amanuense De Meja. Id.
Roccagorga. Tariffa focatico. Id.
Giuliano. Vendita taglie bosco Siserno. Id.
S. Gregorio Sassola. Regolam. edilizio. Id.
S. Lorenzo Nuovo. Conferma della levatrice. Id.
Bellegra. Regol. edilizio. Id.
Barbarano. Affrancaz. di canone. Id.
Carbognano. Compenso di L. 260 all'appaltatore daziario. Id.
Vetralla. Esproprio di terreno per la costruzione del lavatoio. Id.
Palestrina. Assegno di riposo al maestro elementare Falcocchio. Id.
Cerreto. Tariffa daziaria. Id.

Biglietto artistico pei Musei. — La Commissione nominata dall'on. Rava per giudicare i disegni presentati al concorso per un nuovo tipo di biglietto artistico d'ingresso ai musei, alle gallerie, agli scavi archeologici ed ai monumenti nazionali, composta dei signori comm. Tommaso Di Lorenzo, comm. Enrique Serra, prof. Giuseppe Cellini, Giulio Ferrari e rag. Duilio Chiorando ha ritenuto, con parere unanime, che il premio sia conferito al sig. Giulio Umberto Vico per uno dei disegni da esso presentati.

I disegni dei concorrenti saranno esposti al pubblico nei giorni 13, 14 e 15 corr. dalle 9 alle 15 in una sala della R. Calcografia di Roma.

Conferenze e riunioni. — *Il monte Aventino, il Tevere e il mare.* — E' questo il titolo della conferenza che terrà stasera alle 20 1[2 in via Monte Giorgio, 64, l'ing. Paolo Orlando per invito della scuola popolare del Testaccio.

Per le onoranze a G. G. Belli. — I Componenti il Comitato Esecutivo per le onoranze a G. G. Belli si aduneranno domani, alle ore 20.30, nello studio del segretario prof. Caroselli, in via Boccaccio 9, per discutere e decidere in merito ad importanti argomenti.

Riduzione ferroviaria per una escursione nazionale in Sardegna — Promossa dall'« Audax Italiano » per festeggiare il suo decennio, avrà luogo dal 22 giugno al 5 luglio una escursione nazionale in Sardegna.

La Navigazione generale italiana ha concesso il 75 0[0 sui prezzi ordinari (vitto escluso) per i passeggeri e per i trasporti dei velocipedi e degli automobili con partenza da Civitavecchia, da Genova e da Livorno per Golfo Aranci, la Maddalena e Porto Torres.

Con questa riduzione il viaggio di mare da Civitavecchia a Golfo Aranci viene a costare lire 2 e cent. 30.

Il periodo di vendita dei biglietti è dal 18 al 27 giugno; la validità dei biglietti è di 20 giorni dal giorno della partenza, prorogabile di altri 10 giorni mediante una lieve soprattassa.

Per programmi di dettaglio ed acquisti di tessere rivolgersi alla Sede centrale dell'Associazione pel movimento dei forestieri in Roma.

Gita d'istruzione. — Sono di passaggio in Roma per una gita d'istruzione gli studenti della R. Scuola agraria di Todi, accompagnati dal di-

rettore prof. Rosati e da vari agricoltori della regione, che si sono uniti alla comitiva per compiere tante interessanti escusioni.

Sotto la guida del prof. Paparozzi della nostra Cattedra ambulante d'agricoltura hanno visitato ieri le tenute di « Acqua Bollicante », « Bocca di Leone » e « Cervelletta » restando meravigliati delle bonifiche ivi compiute, della razionalità degli allevamenti e delle colture, e dei progressi agrari ivi raggiunti.

Oggi poi visiteranno la fattoria San Carlo a Monteverde e la tenuta di Grotta Perfetta, e altre importanti escursioni faranno in questi giorni.

All'Asilo scuola deficienti. — Veramente interessante riuscì il saggio annuale, che ebbe luogo l'altro ieri presso l'Asilo-scuola per fanciulli deficienti poveri, in via Alfieri, 22.

Il prof. De Sanctis, direttore zelante ed intelligente di questo Asilo e degli altri due stati istituiti col contributo del Comune e di altri Enti dell'Associazione romana per la cura medico-pedagogica, espose in una nitida relazione gli scopi umanitari di tali istituzioni, i progressi fatti, i benefizi ottenuti. Concluse esprimendo il voto che il Comune apra nei varii rioni della città altri Asili-scuola così da bastare al sempre crescente bisogno.

Seguì quindi il saggio, che fu bella prova dell'ottimo ed amorevole insegnamento che agli alunni viene impartito.

Il pubblico numeroso e scelto diede più volte segno cogli applausi della propria ammirazione.

Corso magistrale di tracoma. — Alla Scuola-Asilo comunale per i giovani tracomatosi, hanno avuto luogo gli esami del corso sul tracoma che a cura del Comune di Roma si tiene in quella Scuola alla classe magistrale.

Era presente il delegato del Ministero della P. I. prof.ssa Maria Romano, il delegato del Municipio di Roma, dott. Gruppioni, ispettore scolastico, e il dott. Alfonso Neuschüller, direttore del Corso magistrale.

Tiro a segno nazionale. — Domenica 14 corr. avrà luogo la consueta esercitazione di tiro al Poligono di Tor di Quinto, dalle 8 1₁2 alle 12 e dalle 13 1₁2 alle 16 1₁2.

Verrà eseguita la II, III e IV lezione di tiro e le gare a seconda del programma.

Presteranno servizio i commissari del 2° turno.

Protezione animali. — Gli Ispettori della Società Romana per la Protezione degli animali durante il mese di maggio u. s., hanno compiuto le seguenti operazioni:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 315 - equilibrati 438 - ingrassato le ruote 98 - diminuiti di carico di merci 66 - di persone 593.

Confiscato: bastoni semplici 461 - con chiodi 18 - pali 2 - nervi 4 - manico di frusta 1 - pungiglioni 14 - capezzoni dentati 5 - rosette 5 - morgie 64 - siringinasi 10 - lima 1 - canne 6 - fionde 2.

Contravvenzioni: per carico eccessivo 24 - per inabilità 22 - per piaghe 46 - per zoppia 23 - per percosse 44 - per uso strumento di tortura 1 - per abbandono di animale 1 - per caccia clandestina 2 - per avere obbligato un fanciullo a guidare un carro 1 - per motivi diversi 2.

Oltre a ciò la Società ha soppresso nelle apposite camere letali 25 cani e 94 gatti, dietro richiesta dei rispettivi proprietari perchè inguaribili.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

L'orologio rubato. — Nella portineria in via Bocca della Verità 107 entrava l'altro ieri alle 17.30 un uomo. Approfittando di un momento di distrazione della portinaia, costui s'impadronì di un orologio da muro e scappò.

Ma in quel momento sopraggiunse il fratello della portinaia, che, avvistosi del tiro, rincorse il ladro, lo raggiunse in via Marmorata e lo fece arrestare da due guardie di città.

Insieme al ladro fu arrestata anche una donna, che era scappata con lui dopo averlo aspettato fuori della portineria.

Vennero entrambi accompagnati al Commissariato di Campitelli, dove furono identificati l'uomo per Ferraresi Armando d'anni 18, e la donna per Palanca Maria d'anni 20.

L'orologio però non si potè trovare.

Ladre in un negozio. — Nel negozio di Ascarelli Esterina, in via della Panetteria, 42, ieri mattina si presentò la 18enne Patrizi Maria, insieme a due altre donne, con la scusa di acquistare della tela.

Mentre una commessa era occupata a distendere la tela, la Patrizi, colto il momento opportuno, fece destramente scivolare una pezza di mussolo di 47 metri nell'apertura della veste che finiva in una grossa saccoccia.

Fu però vista ed arrestata mentre cercava di fuggire.

Venne condotta al Commissariato di Trevi da dove passò alle Mantellate.

Le due compagne riuscirono a fuggire.

Precipitato da una scala. — Il muratore Pietrosci Giuseppe, di anni 62, ieri a Tor di Quinto, stando sopra una scala a piuoli, praticava alcuni buchi in un muro.

A un tratto la scala si ruppe e il disgraziato cadde riportando la frattura del femore sinistro.

Dalla pubblica assistenza « Croce Bianca » fu trasportato a S. Giacomo dove i dottori Muratori e Piacentini lo giudicarono guaribile in 60 giorni.

Voleva morire — La quindicenne Consoli Luigia, abitante in via Marforio 16, ieri alle 9.30 addolorata per un rimprovero avuto dal padre, bevve dell'arsenico che le serviva per una cura.

All'ospedale della Consolazione il dott. Piantoni, dopo la solita lavanda allo stomaco, si riservò il giudizio.

La disgrazia capitata a un bambino — Il bambino Ubaldi Girolamo di anni 5, ieri nella sua abitazione cadde dal letto riportando la frattura della clavicola.

Fu trasportato a San Giacomo dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Un fatto misterioso. — Ieri sera, alle 22, la guardia municipale Erasmo Permola ed il tappezziere Tullio Ippoliti accompagnarono all'ospedale di S. Antonio certo Antonio Federici trovato a terra nel cortile di uno stabile in via della Consulta.

Essi dichiararono che il Federici si era gettato da una finestra al terzo piano dello stabile. Dissero anche che un inquilino aveva esploso 2 colpi di rivoltella.

Il Federici, quantunque non in grado di parlare, fu trattenuto in osservazione.

Lo scoppio di una macchina ad acetilene. — Ieri sera, alle 20, i soldati del 1° granatieri Ernesto Inversini e Lazzaro Fasoli, nella caserma Ferdinando di Savoia, provavano una macchina ad acetilene.

Questa improvvisamente scoppiò e produsse ad entrambi ustioni, per le quali i sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio.

L'Inversini rimarrà probabilmente privo dell'occhio destro.

Un caporale investito. — In via del Quirinale ieri, alle 13, Natale Piegatone, caporale del 48 fanteria, mentre transitava in bicicletta, fu investito dalla vettura pubblica condotta da Giuseppe Rulli.

Con la stessa vettura fu condotto all'ospedale militare, ove i medici lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

S. M. la Regina Elena da una finestra del Quirinale vide svolgersi il fatto. La pietosa Sovrana volle essere informata del luogo ove era stato ricoverato il ferito, e più tardi si recò a visitarlo.

Piccolo incendio. — Nel laboratorio d'oreficeria di Garroni Francesco, in via delle Muratte 87, alle ore 21 di ieri si appiccò il fuoco.

Accorsi i vigili di piazza Grazioli, l'incendio fu subito domato.

Il danno ascende ad un centinaio di lire.

E' morto all'ospedale di San Giacomo il pensionato della Società del gas Martinetti Serafino, di anni 64, che domenica scorsa in via Flaminia fu colpito da paralisi.

Infortunio sul lavoro. — Alle 16,30 di ieri il facchino Vitoni Giuseppe di anni 37, al Porto fluviale, mentre camminava sopra una tavola portando un carico di carbone, cadde riportando contusioni al torace.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 12 giugno 1908 - *La 5ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 agosto 1907 fino alla polizza n. **159600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 agosto 1907 fino alla polizza nº **159700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 49 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 11 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. **Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.**

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. **3,50.**

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Venezia - 26 giugno - Costruzione banca all'argine sinistro dell'Adige in località Drirragno Dolfin. Pres. L. 60,000.

Provincia di Novara - 22 giugno - Manutenzione 1908-914 S. P. Biella-Lago Maggiore. Pres. Ann. L. 17.890. Idem S. P. Gravellone-Toce. Pres. Ann. L. 120.660.

Prefettura di Siracusa - 30 giugno - Forniture carcerarie nella provincia. (Vedi Capitolato).

Ministero LL. PP. - 2 luglio - Costruzione muro di sostegno lungo torrente Macrocceoli (Cosenza). Pres. L. 250.460. 1 luglio - Manutensione sponde e arginature del canale Navile (Bologna) 1908-1914. Pres. complesa. L. 153.130.

Municipio di Gonnesa - 23 giugno - Condottura acqua potabile. Pres. L. 33.474.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Roccadarce (Cassino).

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il *Diavolo* di Molnär ebbe ieri sera il medesimo lieto successo della prima rappresentazione.

Ermete Zacconi è veramente perfetto: il *Diavolo* nella magnifica interpretazione del valoroso artista non è mai un *Mefistofele* da strapazzo, non si confonde mai con la figura tradizionale del diavolo sulla scena: al tempo stesso egli non è mai un uomo come tutti gli altri: e rende il personaggio in modo assolutamente tipico.

Alla fine di ogni atto fu calorosamente applaudito: lo Zambulo fu assai felice nella parte di *Giovanni* e la Zambuto piacque ancora moltissimo in quella di *Jolanda*.

Stasera *Il cardinale Lambertini*.

Nazionale — La Torresella è stata applaudita anche ieri sera in *Lucia di Lammermoor*.

Oggi *Carmen*.

Quirino. — Continua ad assidere pieno successo ai *Dragoni della Regina*, la graziosa operetta del maestro Wenzel.

Applausi vivissimi riscuotono seralmente tutti gli artisti.

Oggi replica.

Adriano. — Il pubblico accorre sempre numeroso alle gare di lotta che ieri sera si svolsero colla massima correttezza da parte di tutti i lottatori.

Gli assalti si sono svolti nell'ordine seguente:

Annoni fu battuto da Stalling in 14 minuti e 40 secondi per una presa di testa a terra e ponte schiacciato: Castelli vinse Hilmann in 5 minuti per un braccio girato; Pietro II fu atterrato da Emilio Raicevich in 14 minuti per un braccio girato a terra; il negro Anglio in 6 minuti e 14 secondi vinse Jourdan per una mezza elson; Belling atterrò il fortissimo e agilissimo Baba in 16 minuti e 24 secondi per una cintura inversa.

L'attesa per le lotte di questa sera è grandissima specialmente per l'assalto fra Belling e il negro Anglio, che sono i più terribili avversari di Giovanni Raicevich.

— Il 17 corr. avrà luogo la prima rappresentazione di un importante Circo equestre americano che si tratterrà in Roma pochissimo tempo, dovendo alla fine del mese imbarcarsi a Napoli per l'Oriente.

Arena Nazionale - Stasera si darà *Il vice ammiraglio*.

Domani *L'augellin belverde*.

I racconti di Hoffmann seguitano ad essere per ora soltanto un pio desiderio.

Manzoni — Oggi, dopo *Infedele* di Bracco, l'attore Vitti dirà un monologo.

Eden — La Campi, Riccio e la troupe Aurora 's destano ogni sera vivo entusiasmo.

A giorni nuovi duetti fra la Campi e Riccio.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Il cardinale Lambertini, ore 21.
Nazionale — Carmen, ore 21.
Quirino — I dragoni della Regina, ore 21.
Adriano — Gare di lotta, ore 21.
Arena Nazionale — Il vice-ammiraglio, ore 21.
Manzoni — Infedele ore 21.
Metastasio — Mala femmina, ore 21.
Eden — Spettacolo variato, ore 21,30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo un nuovo incidente svoltosi sull'eterna questione tra il Comune e l'ex medico condotto di Sambuca Pistoiese, la quale ormai ha stancato la Camera, ebbe luogo la continuazione della discussione sul progetto relativo alla concessione ed alla costruzione di ferrovie.

Domani due sedute.

Personale ferroviario e Direzioni compartimentali.

Alla riunione della Commissione parlamentare, per i due progetti di legge sulle pensioni al personale ferroviario e sulle Direzioni compartimentali, è intervenuto ieri l'on. Bertolini, che ne ha illustrato i concetti informatori.

I due progetti sono stati approvati in massima, e furono nominati relatori del primo l'on. Callesano; del secondo l'on. De Seta.

Per lo stato degli impiegati civili.

Forlì, 10. — Iersera ha avuto luogo una riunione indetta dalla locale Associazione fra gli impiegati civili.

Di oltre 250 iscritti, intervennero soli 30 o pochissimi più, quasi tutti appartenenti al corpo insegnante locale.

Fu approvato un ordine del giorno di protesta contro la legge sullo stato giuridico degli impiegati e riconoscendo inutile ogni agitazione per ritardarne l'approvazione alla Camera, fu deciso di fare propaganda nelle prossime elezioni politiche contro quei deputati che daranno voto favorevole alla legge.

—

Il piccolo numero degli intervenuti, che si è verificato anche in altre città, dimostra che la grande maggioranza degli impiegati si disinteressa dell'agitazione dei pochi e dà la misura del valore reale di certi ordini del giorno, approvati da esigue minoranze.

Nel caso speciale di Forlì è da osservarsi poi essere gli insegnanti che più si agitano, mentre, essendo essi garantiti da una legge speciale, nulla hanno a vedere col progetto in questione. Ed è deplorevole che proprio da una classe, la quale dovrebbe essere colta e dare esempio di ossequio alle leggi, muova l'iniziativa di pressioni, che conducono al mandato imperativo del deputato, contrario alla lettera ed allo spirito dello Statuto.

I provvedimenti per l'esercito.

La Sottogiunta guerra e marina con intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della Guerra si riunirà alle 15 d'oggi.

Nella riunione di ieri, presenti gli on. Ariotta, Bergamasco, Fais, Rissetti e Santini, furono formulati alcuni quesiti da sottoporsi oggi ai Ministri.

La riunione dei socialisti.

Ieri a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare socialista.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti dei ferrovieri, i quali esposte le ragioni della loro opposizione al progetto per le pensioni di quello per il trattamento del personale hanno chiesto l'intervento dei parlamentari in loro favore.

Il gruppo socialista ha deferito ad una Commissione, composta degli on. Pescetti, Bissolati e Morgari, lo studio del progetto, riservando, intanto, ogni deliberazione.

All'ordine del giorno del gruppo erano anche le due questioni dello Stato degli impiegati civili e delle spese militari.

Sulla prima questione il gruppo ha deciso di presentare alla Camera numerosi emendamenti e di accordarsi cogli altri gruppi dell'estrema per una vivace opposizione.

Sul secondo oggetto ha preso, per ora, la sola decisione di proporre e sostenere la pregiudiziale.

Il gruppo socialista nella questione militare ed in quella dei ferrovieri non conta di ottenere l'appoggio degli altri gruppi sull'estrema.

L'inchiesta al Ministero della P. I.

La Commissione d'inchiesta per la Pubblica Istruzione; riunita sotto la presidenza dell'on. Serena, ha lungamente esaminato l'andamento dei servizi del Ministero, rinviando il prosieguo della discussione, oggi non esaurita, ad altra seduta.

Ministero Interno.

Ieri mattina sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Facta, si è riunita, a palazzo Braschi, la Commissione pel personale delle Amministrazioni Centrale e provinciale.

***

Ieri alle 15 si è riunita sotto la presidenza dell'on. di S. Onofrio a palazzo Braschi, la Commissione pei danneggiati politici napolitani.

—

Il prefetto di Girgenti, comm. Rebucci, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, col quale ha conferito di affari, che interessano quella Provincia.

Ministero Esteri.

Dopo l'assassinio del Padre Giustino.

L'incaricato d'affari a Costantinopoli, cavaliere Sforza, ha telegrafato all'on. Tittoni, che il Ministro degli esteri ottomano gli ha dichiarato formalmente che la Sublime Porta ha deciso la destituzione del Caimacan di Derna ed il richiamo del Mutessarif di Bengasi.

Per la morte dell'on. Prinetti

Il sig. Barrère, ambasciatore di Francia, per istruzioni avute da Parigi, si è recato ieri a presentare alla marchesa Prinetti le condoglianze del suo Governo.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per l'istruzione popolare nel Mezzogiorno e nelle Isole.

La Commissione centrale per l'istruzione nel Mezzogiorno, nell'Italia Centrale e nelle Isole, ha ripreso ieri le sue sedute sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli.

Ha deliberata la concessione di sussidi a parecchi Asili Infantili; ha incominciata la discussione sulle proposte d'indennità di residenza disagiata, riconoscendo la necessità di fissare su tale oggetto alcuni criteri fondamentali ed ha rinviato ad una prossima seduta lo studio del modo migliore per promuovere l'istituzione delle direzioni didattiche mandamentali o consorziali.

Le sedute della Commissione continueranno per trattare tutte le numerose pratiche all'ordine del giorno, stante l'imminenza della chiusura dell'esercizio finanziario.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Riunione della Commissione consultiva per la fillossera.

Al Museo Agrario di Roma si è adunata ieri la Commissione consultiva per la fillossera. Il Sottosegretario di Stato, on. Sanarelli, ha tracciato il lavoro, che dal Ministero le sarà sottoposto.

I consigli dello speciale Consesso saranno, disse, in questa sessione singolarmente utili per i provvedimenti che dovrà prendere il Ministero, il quale, per la recente legge sui Consorzi antifillosserici, trovasi ora in uno stato di transizione tra il programma diretto di difesa finora applicato nella quasi totalità del Regno e tra quello indiretto che va a crearsi con la legge predetta.

Ricorda con commosse parole la perdita subita dalla Commissione colla morte del barone Mendola, uno dei più distinti ampelografi italiani, ed infine porta agli intervenuti il saluto di S. E. il Ministro Cocco-Ortu.

Per la momentanea assenza del Presidente, on. Principe di Camporeale, invitò a presiedere l'adunanza il sen. Borgatta.

Questi ringraziò S. E. Sanarelli della fiducia dimostrata dal Governo ai vari componenti della Commissione consultiva per il complesso ed arduo programma di lavori ad essi sottoposto e l'assicurò della volenterosa cooperazione di tutti gli intervenuti.

Ritiratosi il sotto-segretario di Stato, s'iniziò la discussione sul programma generale dei lavori di esplorazione da eseguirsi nella imminente campagna antifilloserica e vennero nominate le sotto-Commissioni relative ai divieti, alle viti americane, ai rimedi, ed alle richieste di riconoscimento a termine di legge di alcuni Consorzi antifillosserici.

L'adunanza si sciolse alle 12 meridiane e continuerà i suoi lavori alle ore 9 d'oggi.

Ministero Marina.

E' morto, ieri, a Roma il viceammiraglio nella Riserva navale Cesare De Liguoro e sono morti a Napoli il contrammiraglio a riposo Gius. Ruggiero ed il cap. macch. a riposo Gennaro Carrano.

Informazioni estere.

La mano d'opera giapponese nella California

O (S) **Los Angeles**, 10. I contadini bianchi hanno attaccato e ferito alcuni giapponesi che vivevano appartati in una vettura ed hanno pure attaccato a sassate nel villaggio di Brawelais un gruppo di giapponesi, alcuni dei quali sono rimasti gravemente feriti.

Tali attacchi sono il risultato della sovraeccitazione degli operai bianchi in seguito all'arrivo di operai giapponesi nella provincia.

FRANCIA

O (S) **Parigi**, 10. Il Consiglio municipale ha eletto presidente Chariaux, radicale socialista, con 43 voti contro 37, riportati da Caron, progressista.

RUSSIA

(S) **Varsavia**, 10. — Nel villaggio di Guoff, governo di Siedlce, una banda di terroristi ha ucciso a colpi di rivoltella quattro agenti di polizia che passavano in vettura. Gli assassini sono poscia fuggiti.

Quattro terroristi sono stati giustiziati a Lodz.

PORTOGALLO

(S) **Londra** 10. — Il *D. News* ha da Lisbona che numerosi arresti, fatti in questi giorni, sarebbero motivati dalla scoperta di un terribile complotto contro la vita della famiglia reale: del Re, della Regina Amelia, del Duca Alfonso e della Regina Maria Pia.

La maggior parte degli arrestati apparterrebbero alla società segreta, a cui appartenevano Buiça e Costa.

I cospiratori dovevano agire il 16 giugno, in occasione che la Famiglia Reale avrebbe assistito, nella chiesa di Estrella, alla festa del Sacro Cuore.

La stampa ufficiosa afferma che il partito repubblicano è immischiato nel complotto. Parecchi redattori di un grande giornale del partito sarebbero stati arrestati. La prigione Monica è piena di arrestati.

Una fabbrica di bombe è stata scoperta in una casa dei sobborghi.

Movimento della navigazione.

Lloyd Sabaudo — Il « Regina d'Italia » è arrivato lunedì a Genova da Napoli e New-York.

Società Veneziana — Il « Dandolo » è partito sabato da Massaua per Aden, dove giunse ieri, diretto a Karachi e Calcutta.

La Veloce — Il « Città di Torino, proveniente da Genova, è partito domenica da Marsiglia per Barcellona, Teneriffe e scali dell'America Centrale.

— Proveniente da Genova, Napoli e Palermo è giunto domenica a New-York il *Nord-America*.

N. G. I. — Proveniente da Buenos-Ayres, ha proseguito lunedì da Rio Janeiro per Barcellona e Genova, il *Sicilia*.

Proveniente da Genova e Barcellona, è giunto lo stesso giorno a Montevideo l'*Urania*.

Martedì, proveniente da Genova e Napoli, è passato alle Canarie, diretto a New-York il *Duca degli Abruzzi*.

Borse e Mercati

Roma, 10 giugno 1908.

La paralisi che ha colpito le nostre borse va diventando progressiva: una settimana fa gli affari erano scarsi, oggi sono assolutamente nulli.

La causa della presente inattività è sempre il timore degli effetti, che produrrà la nuova legge sulle Borse.

La morte del comm. Perrone, essendo attesa, non influì che in modo fugace sulle Ansaldo che chiudono domandate a 205. Gli altri valori stazionari.

Rendita 3 3₁4 0₁0 cont. 104.62 1₁2 a 104.70 a 104.67 1₁2.

Rendita 3 1₁2 0₁0 cont. 103.75 a 103.65.

Banca d'Italia 1273 a 1274 a 1472 - Commerciale 815 - Bancaria 118 - Banco Roma 102 1₁2 - Omnibus 250 - Ansaldo 207 a 205 - Piombino 224 - - Montecatini 121 - Immobiliari 261 - Carburo 1020 a 1028 - Valnerina 162 - Azoto 283 - Soda 83 - Concimi 160 - Molini 85.

CAMBI: Parigi 99.97 1₁2 — Londra 25.10 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 11 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (10) di L. 99.95.

Dal 10 a tutto il 14 giugno 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 10 Giugno 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5°/₀	104 65	104 60	104 60	104 82
id. id. fine	104 80	104 75	— —	— —
id. 3 1/2 °/₀	103 80	103 70	103 65	103 72
A. B. d'Italia	1271 —	1272 —	1273 —	1274 —
Commerc.	812 —	811 —	814 —	— —
Cred. Ital.	570 —	570 —	570 —	— —
Banco Roma	102 —	102 25	— —	102 —
Ferr. Medit.	412 —	410 50	— —	413 —
» Merid.	691 —	689 —	— —	690 —
Ac. di Terni	1505 —	1506 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	442 —	442 —	— —	— —
Raffinerie	383 —	381 —	— —	— —
O. ferr. 3 °/₀	— —	354 50	— —	— —
Meridionali	— —	351 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 93	99 93	99 90	99 93
Berlino id.	123 12	123 10	123 10	123 12 1/2
Londra id.	25 11	25 11	25 09	25 10 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 °/₀ netto	104.62 77	102.75 77	102.97 42
3 1/2 °/₀ netto	103.64 17	101.89 17	102.08 80
3 °/₀ lordo	69.34 44	68.34 44	69.08 52

BORSE ESTERE

Parigi, 10 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 °/₀ amm.	— —	— —	— —
» 3 °/₀ perp.	95 02	95 10	95 02 rib.
ITALIANA 5 °/₀	non quot.	non quot.	non quot.
turca	96 30	96 85	96 52
spagnuola	96 70 97 22	97 17	96 50
russa nuova	— —	98 40	98 60
portoghese	66 —	65 92	66 30
ungherese	— —	96 —	95 90
Egiziano 6 °/₀	— —	102 50	102 30
Banca di Parigi	1448 —	1461 —	1448 —
Banca Ottomana	— —	726 —	724 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	180 50	180 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	688 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 12	25 11 1/2
su Madrid	12 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 10 giugno	9	10
C. austr.	628 75	628 75
R. aust. oro	116 65	116 75
Id. carta	97 40	97 25
Ungh. 4.	93 30	93 30
» 3 1/2 °/₀	83 20	83 20
N.ni oro	19 11	19 13
Lire ital.	95 60	95 50
C. Londra	23 98 2	23 98 5

Londra, 10 giugno	10 apertura	10 chiusura
Consol.	88 —	88 1/4
Italiana	104 —	104 —
Turca	95 3/4	90 1/2
Russo 5 °/₀	— —	72 —
Spagna	95 1/2	95 3/4
Giappon.	84 1/2	84 1/2
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 1/16	24 1/8

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 7.000 Rit.

Berlino, 10 giugno	9	10
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 10	136 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 °/₀	70 80	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 95	214 10
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0₁0
Francia	3 per 0₁0
Inghilterra	2 1/2 per 0₁0
Germania	4 1/2 per 0₁0
Austria	4 1/2 per 0₁0
Belgio	4 per 0₁0
Spagna	4 1/2 per 0₁0
Svizzera	5 per 0₁0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova. 10 — ore 14.30

Rend. 5 °/₀	104.82	Raffinerie	383.—	Elba	454.—
Id. 3 1/2 °/₀	103.82	Zucc. Ind.	292.—	Savona	304.—
B. d'Italia	1272.—	Eridania	872.—	Carburo	1028.—
Commerc.	812.—	Zucc. Naz.	94.—	MolinA.I.	146.—
Cred. Ital.	569.—	Id. Rom.	78.—	Semolerie	185.—
Bancaria	117.—	Lebaudy	170.—	Kerka	448.—
B. Roma	—.—	Terni	1509.—	Imprese	97.—
Meridion.	690.—	Metallurg	133.—	Armstrong	205.—
Mediterr.	412.—	Ferriere	250.—	Rapid	—.—
Navigazio.	442.—	Officine	479.—	Itala	48.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI

Italia

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero

Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Attorno ad una tiara

Romanzo di Emilio Gebhart

Traduzione di Clelia Zannoni-Chauvet.

Diritto esclusivo per l'Italia del « Popolo Romano » – E' vietata ogni riproduzione in Italia

CAPITOLO VII.

Il Naufragio d'un Pontificato.

Adesso, ogni giorno un'amarezza nuova, un nuovo oltraggio l'uno all'atro peggiore offendeva la sua dignità papale: Una deputazione, composta di nobili, di borghesi romani e di vescovi scismatici, si presentò alla porta del castello, dichiarò Gregorio decaduto, e acclamò Guiberto papa leggittimo. La domenica delle Palme, il patriarca di Ravenna veniva consacrato in Laterano dai vescovi Lombardi; la domenica di Pasqua, Clemente III, consacrava e coronava in S. Pietro l'imperatore Enrico e sua moglie Berta. Poi i Romani investirono l'imperatore del titolo di Patrizio. Enrico e Clemente s'impossessavano così del governo supremo della Chiesa, mutavano i magistrati di Roma, nominavano un sacro collegio e sette vescovi sotto-vicari. Fondevano nuove monete e timbravano il decreti col suggello dell'antipapa. Poi Enrico portando l'assedio alle ultime fortezze di Gregorio, incendiava i palazzi dei fedeli di lui e pigliava d'assalto il Campidoglio. Restava Castel Sant'Angelo, la barca dell'Apostolo, l'ultimo stendardo svolazzante ancora sul naufragio universale della Chiesa.

Una mattina i Romani stessi mandarono su Sant'Angelo, quegli stessi romani, quei facchini e quei bovari, che pochi anni prima avevano strappato a forza il pontefice dalle grinfie del Cenci. Investirono la tragica fortezza con urla furenti, minacciando di appiccare il Santo Padre o di obbligarlo a morire di fame. Questa volta, l'inflessibile monaco sentì mancarsi. Seduto nella sala a volta, tenebrosa del castello, abbassò la fronte e il grido del profeta gli corse alle labbra:

— *Popule meus, quid feci tibi?*

Pur tuttavia restava ancora una uscita libera: l'argine profondo del Tevere, una vera diga di sabbia cosparsa di giunchi e di salici. Scesa la notte, Vittoriano, in abito da frate, si lasciò scivolare coll'aiuto di una corda, fino alla riva del fiume e lo traversò a nuoto. Attraversò le viuzze deserte della Regola e del Ghetto, e profittando dell'ombra riuscì a traversare i pressi solitari del Foro e a raggiungere, senza incidenti, porta S. Sebastiano. All'alba, mediante compenso di un ducato, si fece aprire la porta dal capo delle sentinelle imperiali, discese con passo regolare la collina fino alla cappelletta del *Domine quo vadis?* poi, corse verso una torre, che s'ergeva in mezzo alla campagna, nella quale risiedevano pochi contadini di Pierleoni. Prese un cavallo e si lanciò dal lato di Palestrina e Anagni, ove sperava incontrare gli avamposti della cavalleria normanna. Quattro giorni dopo entrava a Salerno, e presentava a Roberto Guiscardo una lettera di Gregorio VII.

Il duca avventuriere non esitò più. Ne andava ormai del suo proprio regno, minacciato anch'esso dall'imperatore. Una volta ucciso il papa, o gettatolo nel fondo di un chiostro, Enrico, capo di una formidabile coalizzazione di Bizantini, Lombardi e signori italiani, già scacciati dai normanni avrebbe avanzato su Salerno. Roberto riunì in un batter d'occhio tutte le sue milizie, e ai primi di maggio si mise in marcia con 6000 cavalieri e 30000 fanti. Questi ultimi erano uno strano miscuglio di soldati mercenari venuti da ogni parte della cristianità, confusi in un fascio solo con montanari Calabresi, e Arabi di Sicilia. I cristiani correvano verso Roma, spinti dalla brama dell'oro, i Saraceni dall'attrazione misteriosa di una guerra religiosa. L'abate di Monte Cassino prevenne secretamente il papa, del sopraggiungere degli alleati e collo stesso corriere, giocando a doppio gioco, avvertì pure l'imperatore. Questi si affrettò ad abbattere le torri del Campidoglio e le mura della città Leonina. Poi convocò la deputazione comunale e fece i suoi addii prendendo a pretesto che affari dell'impero lo richiamavano al di là delle Alpi. Promise di tornare in breve e intanto raccomandò ai Romani di tener saldo e augurò loro buona fortuna. Il 21 maggio si ritirò, coll'antipapa, per via Flaminia.

Nello stesso istante l'avanguardia della cavalleria normanna batteva colle lance a porta S. Giovanni. Roberto dopo essersi trattenuto tre giorni all'*Acqua Marcia*, all'ombra dei grandi acquedotti per non esser sorpreso da un ritorno brusco degli imperiali, scese il 28 maggio fino alla porta del Laterano e la forzò. La terribile armata piombò su Roma come una fiumana al grido di: Guiscardo! Guiscardo! e prima che i romani avessero avuto il tempo di organizzare una qualsiasi resistenza il duca si diresse, attraversando il campo di Marte in fiamme, verso il ponte del Tevere e la mole Adriana. Raggiunse, quasi senza colpo ferire, le vicinanze del castello. Il ponte levatoio s'abbassò, e pochi minuti dopo, lo strano cavaliere che già sul campo di battaglia a Civitella aveva baciato la mano a Leone IX vinto, s'inginocchiava umilmente ai piedi di Gregorio VII chiedendo l'assoluzione per tutti i peccati commessi.

La sera di quello stesso giorno, il duca comandava la scorta che circondava la lettiga del pontefice. Gregorio sperando un'ovazione da parte del popolino era voluto tornar subito al Laterano. Rifece la stessa via seguita l'anno innanzi al momento della fuga, ma nessuno s'inginocchiò sul suo passaggio. Le donne e i fanciulli si voltavano al suo avvicinarsi; gli uomini lo fissavano con sguardi di odio. Vittoriano che comandava la retroguardia, dove cavalcavano Pia e il vescovo di Assisi, dovè sguainare la spada, sull'alto del Campidoglio, per intimorire una banda di vagabondi mezzi nascosti fra le macerie ammonticchiate, dalla devastazione imperiale.

— E' il *Dies iræ*, disse Gioacchino a Pia, e non il *Te Deum*, che vostro zio potrebbe cantar domani all'altar maggiore.

Roma stessa avrebbe intonato la cantica spaventosa. Il terzo giorno, dopo l'arrivo dei normanni, la gran metropoli si destò, in un accesso di collera pazza contro i vincitori. La lotta però non fu lunga. Roberto, sconcertato per poco da quella rivolta che sorgeva contemporaneamente da ogni rione della città, ordinò di mettere ogni angolo a ferro e fuoco senza pietà, senza riguardi, tutto, anche i conventi più venerati, anche le chiese più ricche. Fu un rogo immenso: i Monti, l'Esquilino, il Quirinale, le strade popolari verso l'arco di Giano, il Colosseo, il portico d'Ottavio, San Pietro in Vincoli, Foro Traiano, e quel po' che sopravviveva del Campo di Marte, tutto bruciò imporporando il cielo per tre notti consecutive. Pareva un ritorno alla festa di Nerone o all'orgia di fuoco dell'anticristo. Le strade non eran più che una fanghiglia sanguinosa. Dall'alto dei ponti si gettavan nel Tevere cadaveri a migliaia, si precipitavano i bimbi poppanti dall'alto delle torri. L'orrore dei tempi di Alarico fu ecclissato. Quando la città tornò calma e muta, venne la volta del saccheggio, e fu tanto più aspra inquantochè Roma allora era povera, vuoti i palazzi e le chiese spoglie dei loro tesori.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne; cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,20** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

33ª Decade *dal 21 al 31 Maggio 1908.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (1)	13344 (1)	+ —	23	23	—
Media	13328	13243	+ 85	23	23	—
Viaggiatori	4.223 418 00	4,106,389 28	+ 117.028 00	7,371 00	6,578 29	+ 792 71
Bagagli e Cani	239,370 00	183,190 54	+ 56.179 46	187 00	168 31	+ 18 69
Merci a G. e P. V. acc.	1.251.765 00	1.039.878 84	+ 211,886 16	3.240 00	2,737 45	+ 502 55
Merci a P. V.	6.445,143 00	5.783,397 54	+ 661.745 46	5,132 00	4,265 75	+ 866 25
TOTALE	12.159,696 00	11.112,856 20	+1.046.839 80	15,930 00	13,749 80	+ 2.180 20

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1907 al 31 Maggio 1908*

	Rete: Approssimativi	Definitivi	Differenze	Stretto: Approssimativi	Definitivi	Differenze
Viaggiatori	149540391 00	141646152 14	+7,894,238 86	247,589 00	219,337 34	+ 28,351 66
Bagagli e cani	7,547.232 00	6,740,037 59	+ 807.194 41	8,983 00	8,295 54	+ 687 46
Merci a G. e P. V. acc.	43,189,847 00	39,056,183 28	+4,133,664 72	81,524 00	68,249 54	+ 13,274 46
Merci a P. V.	198603838 00	184383430 19	+14220406 81	164,782 00	137,323 84	+ 27,458 16
TOTALE	398881308 00	371825803 20	+27055504 80	502,978 00	443,206 26	+ 69.771 74

Prodotto per chilometro.

	Rete: Approssimativi	Definitivi	Differenze	Stretto: Approssimativi	Definitivi	Differenze
Della decade	911 25	832 80	+ 78 45	692 61	597 82	+ 94 79
riassuntivo	29,928 07	28,077 16	+ 1,850 91	21,868 61	18,835 05	+ 3.033 56

(1) Esclusa la linea Cerignola Stazione-Città ed il tratto Confine francese-Modane.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.50		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	18.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	20.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.36*		16.30	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.30 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18,50fer. | 20.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38fer. | 8.40 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 18.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 20.48 — 22.5 fest.
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8 fest.	—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.56	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.10	—	11.18f	15.27f	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano	a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana	a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana	p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano	a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27f
Prima Porta	a.	8.3	16.39	—	13.41f	19.48	20.8
Roma	a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16 (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di **Domitilla,** v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.